IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 131 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 13 MAGGIO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Nulla dies sine linea!

Ieri abbiamo completata quella seconda fase di operazioni nell'Egeo, cui accennammo giorni sono: abbiamo cioè occupato le isolette che fanno corona a Rodi e con ciò la nostra flotta è posta in grado di poter sbarrare, per quanto è possibile, le vie marittime che permettevano alle navi a vela, o ai piccoli piroscafi turchi, o noleggiati dai medesimi, di trarre dagli empori commerciali dell'Asia Minore approvvigionamenti bucolici, armi e munizioni occorrenti per rifornire il nemico, specialmente nella Cirenaica.

Con l'occupazione ormai salda di Buchamez, sussidiata dalle colonne volanti del generale Garioni per sorvegliare il nodo suppletivo delle carovaniere sussidiarie, benchè meno comode, rimaste a Nesciat bey per trarre provvigioni e rifornimenti dalla frontiera tunisina, noi potremo raggiungere, sempre nei limiti del fattibile, quello scopo supremo di assottigliare sensibilmente le forniture agli arabo-turchi.

E' inutile perdere il tempo nel fraseggiare. Data la ferrea siepe della costa, l'unico mezzo efficace per abbreviare la guerra, è quello di sottrarre gli arabi al concorso più o meno forzoso che prestano ai turchi, assottigliando loro, per quanto è fattibile, i mezzi di sussistenza.

L'opera non è facile, ma con un po' di pazienza raggiungeremo lo scopo.

E' vero che dall'Asia Minore rimane sempre aperta, la via di terra, mercè il transito del canale di Suez, del quale la polizia non è nostra competenza; ma intanto, sbarrata la via più facile, quella marittima, il trasporto diverrà molto più costoso e le dogane da ipotecare per trarre nuovi milioni dai banchieri semitici dell'Europa, sono ormai ridotte al lumicino.

***

L'occupazione delle isole egee, oltre al fornire, specialmente con Stampalia, una base di rifornimento alle nostre navi, che erano costrette ad appoggiare a Tobruk o Siracusa, oltre al costituire un nucleo di punti d'osservazione per sbarrare la via alle navi, a vela o senza vela, che servivano a rifornire in parte il nemico, rappresenta un'occupazione che moralmente demonetizza la Turchia nel mondo mussulmano e fornisce, punto essenziale, un pegno che dovrà pur pesare sulla bilancia della pace, quando la caparbietà dei giovani turchi, per la forza delle cose, sarà costretta a piegarsi a quella fatalità cui accennava l'on. Giolitti nel suo discorso di Torino.

Riassumendo, si va bene. Questo è l'essenziale. Bisogna dunque proseguire in quella calma fiduciosa, di cui ha dato ammirevole prova l'opinione pubblica e lasciare che la flotta e l'esercito svolgano la loro azione con quella prudenza, con quella costanza e con quella efficacia, di cui hanno dato finora splendida prova, così da far ricredere all'estero coloro che non avevano molta fiducia nella costanza di propositi del popolo italiano e nella energia dei nostri rinnovati ordinamenti militari.

Politica e diplomazia

(S) **Parigi**, 12 — Il *Journal* scrive: Delcassè parteciperà nel prossimo Consiglio le insistenze dei suoi amici per offrirgli la Presidenza della Camera.

La decisione di Delcassé è nota. Cedendo alle insistenze dei deputati, egli è deciso a porre la sua candidatura.

Non sembra che debba incontrare opposizioni sui banchi del Governo. Tuttavia la sua decisione causerà una crisi di Gabinetto, di cui Poincarè è già preoccupato, così che egli fa pratiche per una pronta successione.

L' ammir. Germinet ha avuto come altre volte, la offerta del portafoglio della Marina. Se egli lo rifiutasse di nuovo, l' ammir. Boué de la Payrère potrebbe essere richiamato alle funzioni che occupava nel Gabinetto Briand.

Quantunque la candidatura Delcassé sembri certa gli amici di Etienne sono ottimisti. Una riunione dei gruppi che parteciperanno all' elezione permetterà di stabilire esattamente le rispettive probabilità dei due canditati.

(S) **Berlino**, 12. — Il Governo tedesco ha chiesto al Governo britannico il gradimento per la nomina del barone Marschall di Bieberstein ad ambasciatore a Londra.

Le conversazioni di Karlsruhe

(S) **Karlsruhe**, 12. — Ieri mattina, dopo l'arrivo a Karlsruhe, l'Imperatore ha conferito con l'Ambasciatore Marschall e iersera con Bethmann Hollweg e Ki derlen Waechter.

(S) **Colonia**, 12. — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino:

L'intervista di Carlsruche non è soltanto motivata dagli affari correnti, ma anche dalla situazione generale, che ha qualche cosa di straordinario. Non vi ha alcun dubbio che, oltre allo stato delle cose cagionato dalla guerra italo-turca, si tratterà della piega che prenderanno in avvenire le relazioni tra la Germania e l'Inghilterra. Una spiegazione in proposito è naturale e necessaria in un momento in cui sta per essere nominato la Londra un nuovo Ambasciatore. E' ugualmente necessario che tra l'Imperatore e le persone, che dirigono la politica tedesca, si stabilisca un accordo sulla politica che dovrà essere seguita a Londra. Sembra inverosimile che debba essere stabilito un programma deciso.

(S) **Carlsruhe**, 12. — L'Imperatore Guglielmo fece iersera nel parco del castello una lunga passeggiata col cancelliere Bethmann Hollweg.

L'Imperatore e i principi hanno assistito stamane al servizio divino, al quale era presente anche il cancelliere. Più tardi l'Imperatore ha fatto molte visite. Il pallone *Victoria Luisa* ha eseguito evoluzioni sopra la città.

Nessun nuovo accordo fra le Potenze per i Balcani.

Vienna, 12. — Il *Neues Wiener Tageblatt*, accennando alle notizie dei giornali relative a pretesi accordi tra varie Potenze circa questioni inerenti al Mar Nero ed ai Balcani, scrive:

«Dopo di aver parlato di un accordo speciale tra l'Italia e la Russia e di un'altro tra l'Italia e l'Inghilterra, è stata pubblicata una notizia circa una pretesa Convenzione speciale fra l'Austria-Ungheria, l'Italia e la Russia intorno alla questione balcanica, Convenzione che sarebbe stata comunicata anche all'Inghilterra. I circoli bene informati non annettono alcuna importanza a tali notizie contraddittorie.

Il giornale soggiunge che tutto il mondo civile è talmente inspirato da vivo desiderio di risolvere onorevolmente il conflitto italo-turco o almeno di localizzarlo, che bisognerebbe che la stampa non lanciasse tali stimolanti notizie.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 13 (ore 1.05). — Sul convegno di Karlsruhe il *Temps* scrive che il riavvicinamento anglo-tedesco, se non assumerà carattere tendenzioso, sarà profittevole al riposo generale dell'Europa. Dal convegno potrà derivare opera di pacificazione solo a patto che siano accettate, come sono attualmente, le alleanze e le intese.

Il *Journal des Débats* è invece di cattivo umore e preferisce alle considerazioni obiettive qualche figura retorica alla Giovenale che non mi pare della circostanza.

— E' giunto stasera a Parigi il Granduca Nicola Nicolaievitch, pres. del Comitato di difesa dell'Impero.

Il suo soggiorno in Francia sarà di qualche settimana ed ha carattere esclusivamente militare. Egli assisterà infatti ad alcune manovre e ad esperimenti di aviazione.

Il Presidente della Repubblica offrirà a Rambouillet una colazione in onore del Granduca.

— Un telegramma da Vienna dice che Re Nicola del Montenegro farà quest'anno una visita all'Imperatore Francesco Giuseppe. Si ritiene che la visita avverrà poco dopo quella dei Sovrani di Bulgaria.

— Secondo gli ultimi dispacci da Fez, l'agitazione che si credeva localizzata, tenderebbe ad allargarsi, rispecchiando lo stato d'animo nel Marocco.

In questi circoli competenti si crede necessario l'invio di rinforzi e di aprire al più presto le vie di accesso al Taza.

— I ballottaggi per le elezioni amministrative si sono svolti con la massima calma in tutta la Francia. A Parigi, su 25 ballottaggi si ebbero soltanto 11 nuovi eletti: due seggi furono conquistati dai socialisti.

La fisonomia del nuovo Consiglio rimane pressochè invariata.

PARLAMENTI ESTERI

SPAGNA

(S) **Madrid**, 12 — La *Camera dei Deputati* nella sua ultima seduta si è occupata della politica seguita da Canalejas. Sono intervenute nella discussione le minoranze del parlamento e specialmente i repubblicani, tra i quali Azcarate, Melquiados, Alvarez e il *leader* socialista Inglesias.

Questi ultimi hanno accusato il capo del gabinetto di non aver svolto e neppure iniziato che la parte retrograda del programma democratico contenuto nel discorso della Corona.

La discussione si è chiusa ieri.

L'ex-Ministro Suarez Inclan ha proposto un ordine del giorno di fiducia nel Governo.

Trai grandi applausi della maggioranza l'ex Ministro Suarez Inclan ha pronunziato un discorso, nel quale ha dichiarato che il Governo ha attuato tutti i punti del suo programma che le circostanze gli hanno permesso di applicare.

L'ordine del giornò di fiducia in Canalejas è stato approvato con 180 voti contro 73.

Hanno votato contro i conservatori, i carlisti e i repubblicani.

L'ex-Ministro liberale Gasset si è astenuto dal voto, per quanto sia stato proprio lui, che con le relazioni fatte in un giornale di Madrid a proposito del pieteso retroscena della politica di Canalejas provocò interpellanze dell'opposizione.

I proventi delle Dogane

Esercizio 1911-912 - 31 Decadi

Entrate per diritti doganali e marittimi

Decadi	1911-12	Differenza 1910-911	Dal 1 luglio 911 al 10 maggio 1912	
1.a	L. 10.913.700	— 1070.400	1910-11	L. 326.391.600
2.a »	—	—	1911-12	» 284.149.000
3.a »	—	—		
Tot.	L. 10.913.700	— 1.070.400	Diff.	— 42.242.600

Importazioni

GRANO				
1.a Tonn.	38.703	— 9.514	1910-11 T.	1.252.118
2.a »	—	—	1911-12 »	(a) 829.225
3.a	—	—		
Tot. Tonn.	38.703	— 9.514	Differenza	— 422.893
CAFFE'				
1.a Quin.	8.862	+ 1.151	1910-11 Q.	219.431
2.a »	—	—	1911-12 »	237.350
3.a »	—	—		
Tot. Quint.	8.862	+ 1.151	Differenza	+ 17.919
ZUCCHERO (1. e 2. classe)				
1.a Quint.	290	— 1.139	1910-11 Q.	59.116
2.a »	—	—	1911-12 »	16.327
3.a »	—	—		
Tot. Quint.	290	— 1.139		— 42.789
PETROLIO				
1.a Quint.	26.500	— 3.566	1910-911 Q.	1.092.316
2.a »	—	—	1911-192 »	1.203.818
3.a »	—	—		
Tot. Quint	26.500	— 3.566	Differenza	+ 111.502

a) compreso 1.022 tonn. di grano eritreo, entrato in esenzione di dazio.

***

Le altre *voci* non nominate hanno dato nella decade un reddito di L. 6.407.563, inferiore per L. 359.272 a quello della corrispondente decade 1910-1911, e nel periodo dal 1° luglio 1911 all'11 maggio 1912 L. 170.395.170, con una differenza *in meno* di L. 6.585.000 in confronto del corrispondente periodo 1910-1911.

Rispetto alla corrispondente decade dello esercizio passato, si è avuta una diminuzione di 1.070.400 lire, la quale – ad eccezione del caffè, che registra una maggiore importazione per L. 150.000 – è dovuta a minore importazione di grano per 695.000 lire, di zucchero per 108.000, di petrolio per 57.000 e di altri prodotti per 360.000 lire.

Rispetto al corrispondente periodo 1910 1911 (31 decadi) si è avuta, grano escluso, una diminuzione di L. 10.527.150 dovuta a minore rendimento di tutti i cespiti, eccezione fatta del solo caffè, che segna una maggiore reddito di 2 milioni ed un terzo.

***

Nei riguardi della previsione bilanciata la situazione è indicata come in appresso:

	Previsioni	*Riscossioni*	*Differenza*
Grano	55.972.225	62.115.100	+ 6.142.875
Caffè	29.019.445	30.859.365	+ 1.839.919
Zucchero	4.305.555	1.541.221	— 2.764.334
Petrolio	18.083.335	19238.145	+ 1.154.810
Altre voci	176.700.000	170.395.170	— 6.304.870
Totale	284.080.560	284.149.000	+ 68.440

Ossia la previsione bilanciata è superata già di L. 68 440, le quali, con quasi certezza, si quadruplicheranno in questo scorcio d'esercizio, sì che il maggior rendimento delle dogane si aggirerà intorno ai tre milioni.

Credito, Industria e Commercio

L'andamento delle Borse subisce gli effetti della variabilità di temperatura nella situazione politica.

Difatti, mentre il mercato internazionale aveva chiusa la settimana precedente, dopo aver compiuto con molta elasticità la liquidazione di aprile in condizioni molto soddisfacenti e con disposizioni più favorevoli di quanto si potesse attendere, inaugurando in modo alquanto radioso il mese di maggio, viceversa ha esordito le operazioni della settimana scorsa con molta esitazione e piuttosto di malumore.

Le agitazioni incipienti nella penisola dei Balcani, le notizie marocchine non molto liete, la renitenza della Turchia alla riapertura dei Dardanelli, che pareva cosa definita (se non si trattasse della Turchia), il ritardo infine nelle sperate soluzioni dei negoziati franco-spagnuoli, influirono sfavorevolmente sulla speculazione, che credette bene, per prudenza, di disfarsi, almeno in parte, degli impegni assunti recentemente, diguisachè le vendite, senza determinare reazioni troppo gravi, pesarono fino alla metà della settimana su tutte le Borse.

A correggere alquanto questa tendenza piuttosto deprimente intervenne inattesa la deliberazione dei reggitori della Banca d'Inghilterra, i quali, dato uno sguardo ai due emisferi, non esitarono a ridurre la sconto ufficiale dal 3 ½ al 3 %.

Questo raggio di luce nella penombra determinò immediatamente un mutamento nel barometro con una ripresa sulla generalità dei valori.

E questo *revirement* si è effettuato tanto più facilmente appunto pel fatto che nelle prime Borse della settimana si era proceduto ad una serie di realizzazioni, che avevano alleggerito e reso molto elastico il mercato in generale.

La corrente degli affari fu quindi molto viva e la animazione si mantenne discretamente fino alla fine della settimana senza debolezze e senza pentimenti, onde la chiusura ebdomadaria avvenne in condizioni di calma, ma quella calma piuttosto fiduciosa, che assoda la tendenza di fermezza e le buone disposizioni senza eccedere o cadere nell'esagerazione.

Ed ecco infatti la nota dominante delle ultime sedute sulle maggiori piazze d'Europa.

Londra. Il mercato si inizia sostenuto, ma calmo in vista della liquidazione quindicinale. Miniere sud africane piuttosto stazionarie: diamantiferi fermi consolidati calmi, come le azioni in rame e le ferrovie americane.

Berlino. Facilità denaro sorregge fermezza mercato. Consolidati tedeschi calmi: svolgimento tranquillo di tutta la seduta: sostenuti bancari, fermi industriali. Denaro al giorno 4 ½.

Vienna. Mercato molto fermo, influenzato miglioramento situazione politica Ungheria. Rendite ferme, bancari e siderurgici sostenuti - chiusura calma.

Parigi. Chiudiamo settimana tendenza inversa di lunedì - Speculazione, senza largheggiare operazioni mantiene fermezza generale: disposizioni favorevoli nonostante brusche fluttuazioni valori petroliferi russi. Sfere maggiori ritiensi difficile mutazione orientamento favorevole, determinato ultime borse.

— Il mercato monetario mondiale, compreso cioè quello nord-americano, non potrebbe essere più favorevole, il che costituisce un coefficiente che attenua le variabili correnti nella situazione politica internazionale.

— Il mercato italiano ha nicchiato durante tutta la settimana, mantenendosi più proclive a dondolare in giù che in sù, senza che si sappia il perchè. Non diremo ché vi siano ragioni per spingersi innanzi, ma non ve ne sono neppure — dato l'andamento soddisfacente della guerra, la calma nel paese, l'armonia d'intenti fra Governo e Parlamento — per scender giù.

Prova sia che a Londra la rendita italiana è salita di un punto. Ci apprezzano meglio gl'inglesi.

Del resto la calma unita alla fermezza è la nota più indicata. Noi vediamo intanto con piacere che siamo scesi nel cambio di 12 linee sotto il punto d'oro. Si vede, che l'Osservatorio funziona con la più lodevo le diligenza.

Mercato inglese.

	4 maggio 1912	12 maggio 1912
Consolidato	78 [illegible]/16	78 [illegible]
Italiano	93 —	93 —
Turca	89	89 —

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra una diminuzione di 150.920 sterline nella riserva, la quale resta a 29.926.130 sterline.

In causa però di una forte diminuzione nei depositi la sua proporzione agli impegni è invece salita di 2 punti e 3l8 al 51 ¼ %.

Il tasso di sconto sul mercato libero seguendo l'impulso di quello ufficiale, ridotto al 3 %, ha oscillato fra il3 e il 3 ¼ per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — La situaziane ebdomadaria delle Banche Consociate di New York non accusa variazioni sensibili nella riserva totale, la quale resta a 87.172.000 sterline.

In causa però di una maggiore espansione dei prestiti e negli sconti, la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale, che era salita a circa 4 milioni, è ridiscesa a 3.309.800. sterline.

Mercato francese.

	4 maggio 1912	12 maggio 1912
3 0l0 francese	— —	— —
3 0l0 perpetuo	94 40	93 87
Italiano	94 10	93 95
Spagnuolo	95 40	95 10
Rendita turca	90 35	90 10

Banca di Francia.

	9 maggio 1912	diff. dal 2 maggio 1912
Riserva-oro	3.232.713.312	+ 3.335.815
» argento	813.886.400	+ 3.406.098
Portafogli	1.172.634.739	— 180.007.518
Anticipazioni	696.508.750	+ 8.237.354
Conti correnti	629.988.050	— 41.372.315
Id col tesoro	184.070.457	— 2.181.396
Circolazione	[illegible]	— 73.278.178

Mercato italiano.

	4 maggio 1912	12 maggio 1912
Rendita 3,50 0l0	9505	94 63
Rendita 3 1l2 %	95 10	94 66
Banca d'Italia	1387 —	1383 75
» Commerciale	806 50	804 25
Credito Italiano	640 —	638 50
Fondiario Ital.	583 —	582 —
Banco Roma	101 50	101 50
Mediterranea	394 —	392 50
Meridionali	603 75	603 —
Sicule	618 —	613 —
Navigazione	381 40	381 —
Raffinerie	360 —	351 —
Acciaierie	1377 —	1375 —
Società Veneta	145 50	145 —
Acqua Marcia	1965 ex	1970 —
Gas	1228 —	1228 —
Omnibus	195 —	202 —
Condotte	313 —	310 —
Immobiliari	277 —	276 —
Beni Stabili	296 50	295 —
Imprese fondiarie	110 50	109 50
Elba	183 50	183 —
Metallurgica	115 50	115 —
Ferriere	115 —	116 50
Ansaldo	256 —	251 —
Zuccheri nuovi	76 —	76 50
Id. Valsacco	86 —	86 —
Montecatini	116 —	100 —
Molini	104 —	104 —
Carburo Roma	632 —	636 —
Kerka	338 —	335 —
Antimonio	45 —	38 —
Azoto	117 ½	117 —
Elettrochimiche	70 50	72 ½
Concimi	127 50	128 50
Cines	160 —	160 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	342 —	338 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	498 50	498 50
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	496 —	496 —
CAMBIO	100 91	100 88

Home rule - Conservatori e unionisti

Il 9 corr. la Camera dei Comuni approvò in 2° lettura con 101 voti di maggioranza su 648 votanti il *bill* per l'Home rule all'Irlanda.

Nella prima lettura la maggioranza favorevole era stata di 94 voti.

La data del 9 maggio diventa ora importante seguendo il principio di due anni che devono passare, perchè il *bill* possa, nonostante l'opposizione della Camera dei Lords, diventare automaticamente legge se i Comuni l'approveranno in via definitiva per tre volte di seguito.

Sono due anni di lotte e di riflessioni.

Come già notammo altre volte, una delle maggiori difficoltà del progetto deriva dall'opposizione della provincia irlandese sull'Ulster che è determinata a resistere al cambiamento della costituzione attuale.

Anche fra i deputati liberali alcuni hanno riconosciuto questa difficoltà come molto seria, ma nessuno seppe proporre un modo di risolverla. Il P. Ministro domandò quale guarentigia desiderasse l'Ulster ed il Capo dell'opposizione dichiarò che il Governo non oserebbe obbligarlo con la violenza a sottomettersi.

Se il Governo - si dice - vuol concedere l'*home rule* all'Irlanda, perchè insistentemente essa lo chiede, e sebbene rappresenti meno un decimo della popolazione del Regno Unito come potrebbe non ascoltare le proteste dell'Ulster, che rappresenta un quarto della popolazione dell'Irlanda?

Il *bill* in discussione per l'Isola verde non potrebbe per dichiarazione dello stesso capo del Governo servire di modello per le altre parti del Regno Unito, cioè come saggio per una costituzione federale totale.

Intanto il partito unionista per iniziativa del capo Mr. Bonar Law è riuscito a riunire in una associazione unica i membri conservatori e liberali del partito.

Questa nuova associazione prenderà il nome, un po' lungo, di *Associazione unionista nazionale delle organizzazioni unioniste di conservatori e di liberali*.

Ma la questione del nome è di forma; l'importante è la sostanza, che conduce ad un consolidamento delle forze unioniste contro il progetto del Governo, per quanto – come osservò l'ex capo Mr. Balfour – la distinzione fra le due ali del partito sia più storica che altro, non avendo connessione con fatti recenti. Negli ultimi due anni, le due frazioni non ebbero alcuna divergenza su questioni politiche.

Il vecchio Joe Chamberlain ha approvato recisamente la fusione o l'amalgamazione come viene chiamata. Così Lord Lansdowne, che è il Capo del partito nella Camera dei Lordi.

La fusione già avvenuta al Centro porterà i suoi effetti benefici anche sulle organizzazioni locali, finora separate.

Armi ed Armati

IL CONCORSO PER I MOTORI D'AVIAZIONE

Il Ministro della guerra ha indetto un concorso per motori d'aviazione militare al quale possono partecipare: ditte e costruttori italiani, che abbiano inpiantate proprie ditte nel regno; ditte e costruttori stranieri, che abbiano istituita una legale rappresentanza nel Regno e che ivi abbiano impiantate proprie officine.

Le ditte e i costruttori che intendono partecipare al concorso dovranno rivolgere al Minist. della Guerra (Ufficio d' ispezione dei Servizi Aeronautici) in Roma, non più tardi delle ore dodici del 1° ottobre 1912, una domanda (su carta bollata da una L.) conforme al modello annesso al programma e corredata dei documenti in esso indicati.

Dopo l' esame delle singole domande, il Ministero della Guerra farà conoscere agli aspiranti al concorso le proprie decisioni, senza esser tenuto, in caso di non ammissione al concorso stesso, ad addurne i motivi.

La domanda predetta dovrà inoltre essere accompagnata dalla apposita quietanza di regia tesoreria provinciale, comprovante l' eseguito deposito di lire italiane cinquecento per ogni apparecchio che si dichiara di presentare al concorso.

Il programma espone le condizioni alle quali debbono obbligatoriamente soddisfare i motori e le condizioni alle quali sarebbe desiderabile soddisfacessero i motori stessi.

I motori dovranno essere presentati alla Commissione di concorso, in perfetta condizione di funzionamento nel mattino del giorno 10 gennaio 1913, non più tardi delle ore dieci, nel luogo da designarsi ulteriormente dal Ministero della Guerra.

Il Ministro della Guerra nominerà la Commissione speciale che dovrà giudicare del concorso. Essa sarà costituita da un numero dispari di membri (inclusovi il Presidente). La Commissione avrà facoltà di aggregarsi, quali membri senza voti, un funzionario della Regia Avvocatura erariale ed un capotecnico di artiglieria e genio, e di servirsi dell' opera di uno o più segretari.

Le decisioni della Commissione, come il suo giudizio finale sull' aggiudicazione del concorso, s'intendono in modo assoluto insindacabili ed inappellabili: perciò i concorrenti non potranno per nessuna ragione ricorrere contro le decisioni ed il giudizio della Commissione stessa.

Seguono nel programma le norme circa le funzioni devolute alla Commissione e circa le prove ed esperimenti.

Le prove consisteranno: 1ª in due periodi di marcia continua a piena potenza della durata di sei ore ciascuno; 2ª in un periodo di marcia continua a piena potenza della durata di mezz' ora, con inclinazione dell'asse: 3ª in un periodo di prove suppletive.

Terminate tutte le prove e gli esperimenti la Commissione di concorso procederà alla classificazione dei motori concorrenti.

Al concorrente il cui motore fu classificato primo sarà aggiudicato in premio di lire italiane settantacinquemila.

Al concorrente il cui motore fu classificato secondo sará aggiudicato il premio di lire italiane venticinquemila.

I pagamenti dei premi saranno effettuati con mandati diretti emessi sopra la regia Tesoreria provinciale indicata per iscritto dal concorrente ed a favore della persona che abbia la capacità giuridica di esigere.

Conflitto italo-turco

Da Tripoli

(S) TRIPOLI, 11: — Sono state rintracciate a Gargaresch sorgenti d'acqua, che analizzata, è stata trovata potabile.

Sono state fissate le norme giuridiche per il piano regolatore di Tripoli e per l'espropriazione dei terreni di pubblica utilità.

Nessuna novità degna di nota a Tripoli, Homs, Bengasi, Derna, Tobruk, e Bu-Chemez.

Una ricognizione su Bir Tobras

(S) TRIPOLI, 11 ore 20. — Una brigata di cavalleria si è spinta con una ricognizione a Bir Tobras. I dirigibili hanno volato sulla zona perlustrata segnalando precisamente le posizioni nemiche. Dopo che la cavalleria si fu ritirata, il campo rimase libero ai dirigibili per il lancio delle bomb . Dal P.2 e dal P.3 si scorsero gli effetti prodotti negli attendamenti dei nemici. Questi, malgrado la predicata inoffensibilità delle bombe, appena vedono i dirigibili si sparpagliano e si gettano distesi a terra.

A Rodi

RODI, 12 (Ufficiale). — Si continua nelle fortificazioni campali per l'afforzamento della base, nel disarmo, e nello sbarco di materiali.

Stamane è partito il piroscafo «Verona» con quarantatre turchi prigionieri di guerra.

La posta, la capitaneria di porto, la dogana, la sanità marittima funzionano regolarmente.

Nell'Egeo

(*Ufficiale*). — Dall'ammiraglio Viale è giunto il seguente radiotelegramma in data di oggi, (12) ore 11.50:

«Le navi della divisione Corsi hanno innalzato la bandiera nazionale sulle isole di Scarpanto e Caxo, facendo prigioniere le guarnigioni e le autorità civili.

«Le stesse navi hanno anche fatti prigionieri i presidi e le autorità civili delle isole Piscopi e Nisero.

«Invierò i prigionieri in Italia.»

Queste isole appartengono tutte al gruppo delle Sporadi e sono le due prime Karpatos (Scarpanto) e Kasos a sud ovest di Rodi, quasi a metà fra questa e l'isola di Creta; le altre due Episkopi (Tilos) e Nisyros, l'una appresso l'altra, a sud ovest di Rodi, dopo l'isolette Charki, di cui era già stato fatto prigioniero il presidio. Tali isole, con quella di Stampalia comprendono una distesa di acqua, di forma pressochè rettangolare, che comprende il maggior canale di passaggio fra le Cicladi e l'Asia minore.

La conferma turca

(S) **Costantinopoli**, 12. Il *Sabah* conferma la notizia della cattura del Vali dell'Arcipelago.

Il giornale dice che Soubhi bey, alcuni giorni innanzi allo sbarco degli italiani a Rodi, aveva iniziato un giro di ispezione nella città dell'Arcipelago; tornando a Rodi egli tentò di raggiungere le truppe turche sulla montagna, ma fu sorpreso da un distaccamento italiano che sorvegliava la costa.

NEI DARDANELLI

(S) **Costantinopoli**, 12 — Un'altra mina è esplosa nei Dardanelli, senza però fare vittime.

A Smirne sono stati arrestati due Italiani accusati di spionaggio.

ARRESTO D'ITALIANI IN TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 12. — Sono stati qui condotti circa 50 italiani arrestati a Smirne come prigionieri di guerra.

(S) **Berlino**, 12. — Mandano da Costantinopoli al *Berliner Tageblatt* che l'Incaricato di affari di Germania ha chiesto alla Porta spiegazioni circa l'arresto dei pescatori italiani a Smirne.

(Ci vuole proprio un governo di mentecatti (a dir poco) per arrestare dei pescatori come prigionieri di guerra).

Un giornalista coraggioso

La *Tribuna* ed Il *Giornale d'Italia* hanno da Tripoli la notizia del salvataggio di un soldato compinto dal giornalista Vincenzo Altieri, corrispondente del *Nuovo Giornale* e temporaneamente del *Popolo Romano*, in sostituzione del cav. Mascioli, in questi giorni rimpatriato per sventura domestica.

Mentre l'Altieri con altri colleghi tornava dal bagno, sulla spiaggia di ponente udirono alcuni soldati che chiedevano soccorso per un loro compagno che a duecento metri dalla spiaggia si dibatteva disperatamente.

L'Altieri immediatamente liberatosi degli abiti e gettatosi in acqua riusciva a raccogliere il malcapitato e sorreggendolo sotto le ascelle lo trasportava alla riva, dove gli praticava il massaggio e la respirazione artificiale.

L'Altieri dagli ufficiali e soldati del 6° fant. al quale appartiene il soldato salvato, tale Cacopardo di Messina, si ebbe meritati elogi e ringraziamenti.

L'Altieri è «romano de Roma» e oltre all'essere un buon giornalista dev'essere un eccellente nuotatore.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

(S) **Genova**, 12. — Stamane hanno lasciato questo porto lo *yacht* imperiale tedesco *Hohenzollern* e l'incrociatore *Kolberg*.

Pavia, 10. — Il pensionato settantetnne Alessandro Paranaga, dedito all'alcoolismo, stamane, in un accesso di pazzia furiosa, uccideva a colpi di scure la moglie, che dormiva tranquillamente; quindi, recatosi al cimitero, tentava suicidarsi inferendosi due colpi di rasoio alla gola. Le sue condizioni sono disperate.

Alessandria, 12. — (ore 23,10). Stamane sono giunti, da Bengasi 200 congedandi appartenenti al settimo reggimento artiglieria ed al 37° fanteria.

La musica e una grande quantità di popolo andò ad incontrarli alla stazione

Cuneo, 12. — Stamane un treno viaggiatori proveniente da Alessandria deviò a 200 metri dalla stazione di Alba. Rimasero feriti: il macchinista Grosso – 30 giorni – e leggermente il fuochista e un frenatore.

Viaggiatori feriti: Contino Cecilia, Bosco Bartolomeo e Aurelia Alliati, guaribili in 17 giorni. Macchina, carro bagaglio soltanto rimasero danneggiati. Si procede allo sgombro. E' aperta un'inchiesta.

Italia Centrale.

Firenze, 12. — Ignoti ladri penetravano la notte scorsa mediante scasso nell'ufficio d'amministrazione dell'officina meccanica «Galileo» asportandone la cassa forte contenente parecchie migliaia di lire in danari e titoli. Dei ladri nessuna traccia.

(S) **Fabriano**, 12. — Oggi nel teatro «Gentile da Fabriano» hanno avuto luogo solenni onoranze a ventidue soldati ed a cinque militi della Croce Rossa, tutti fabrianesi, reduci dalla Libia.

Parlarono il pres. del Comitato, cav. Francesco Malvaioli e l'on. Miliani, rilevando la rinascenza della coscienza nazionale dinanzi alla necessità storica, economica politica del riacquisto delle antiche terre romane dell'Africa, naturale sbocco della larga nostra emigrazione ed ultima porta aperta della vicina Africa.

Ai reduci sono state offerte medaglie commemorative di argento donate dalla cittadinanza. Dalle signorine del Comitato sono stati offerti mazzolini di fiori.

E' seguito un grandioso banchetto di quattrocentocinquanta coperti. Hanno pronunciato patriottici brindisi il comm. Giuseppe Marcellini, pre. della G. P. di Ancona, il Dott. Molaioli, ed i signori Lorenzo Ghezzi e Lamberto Corsi Nardi.

Livorno, 12 (ore 17.30). — Il soldato del 50° regg fanteria, Sabato Spinazzola, reduce da Bengasi, dopo aver valorosamente combattuto alle Due Palme, ora ricoverato nell'ospedale militare di S. Giovanni, stanotte, in un accesso di delirio, tentava di recidersi la carotide. Non riuscì che a ferirsi gravemente, atteso il pronto intervento degli infermieri. Si spera di salvarlo.

— Il colonnello dei carabinieri Cavalli, alla presenza di tutti i corpi del presidio con bandiera e musica, consegnava oggi, nella caserma dei carabinieri, in forma solenne, la medaglia d'argento al valore militare al brigadiere Ulisse Jacovoni nativo dell'Isola del Gran Sasso, il quale, mentre trovavasi al comando della stazione di Cassibile, in circondario di Siracusa, fu ferito ad una coscia da una fucilata sparatagli contro dal brigante siciliano Mazzarella, correva ad armarsi di moschetto ed inseguiva il malfattore; nuovamente ferito alla mano sinistra non lasciava l'inseguimento e riusciva finalmente ad uccidere il brigante.

Ferrara, 12. — Si ha da Comacchio che, in seguito alla promessa formale che domani saranno iniziati i lavori per i canali interni, la calma è pienamente ristabilita. La somma necessaria per la esecuzione dei lavori sarà intanto anticipata dall'azienda Picca fino alla conclusione del mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

Le condizioni del tenente dei carabinieri Costa, rimasto ferito, sono abbastanza soddisfacenti. I medici nutrono speranza di poterlo salvare.

Fino ad ora gli arrestati sono dodici: tra essi si trova tal Samaritani, di anni 45, ritenuto autore dell'uccisione della povera guardia Faccani.

Inviato dal Ministero, è giunto sul luogo un ispettore generale di P. S. per procedere ad una rigorosa inchiesta.

Collegio di Giulianova.

Giulianova, 11. — Con la gita di oggi, che non poteva essere più trionfale, il comm. De Vito ha chiuso il ciclo delle visite ufficiali nei diversi Comuni e Sezioni del Collegio. Ancarano, S. Egidio, Faraone e Civitella hanno dimostrato affetto e stima per l'illustre uomo.

Ormai il comm. De Vito ha guadagnato tutti gli animi, non solo delle popolazioni del collegio, ma anche di quelle dei paesi vicini che guardano con vivo interesse l'andamento di questa lotta.

Ad Ancarano il candidato è stato presentato dal sindaco, Serafino Aleandri, che ha offerto un *vermouth* d'onore a tutto lo stuolo elettissimo che segue il candidato.

A S. Egidio il sindaco avv. Rubini ha detto una pregevole discorso di presentazione dal candidato e quindi altro *vermouth*.

A Faraone, dopo ricevuto le notabilità di quella frazione, il comm. De Vito si è recato a visitare l'illustre famiglia Priori nella bellissima villa, ove è stato offerto un signorile rinfresco. Di poi il corteo, al quale si è aggiunta la famigli Priori, comprese le signore Franchi e Priori, ha preso la via di Civitella. Qui la dimostrazione ha raggiunto entusiasmo pittoresco. Parlò il sindaco cav. Graziani.

Nel locale delle scuole vi è stato un imponente banchetto elettorale di 130 coperti; parlarono l'avv. Re, l'avv. Franchi, il direttore del *Corriere degli Abruzzi* e l'avv. Marjani.

Italia Meridionale

Napoli, 12 (ore 16.5): — Stamane, alle sette proveniente da Taranto giunse il treno diretto, cui erano attaccati tre vagoni che vennero accodati al treno procedente per Caserta. In una vettura di prima classe trovavansi il *Vali* di Rodi, Sanchy pascià, coi segretari Faix bey e Anastas bey, l'ispettore sanitario di Rodi, Saad effendi, il pres. del Tribunale, Genil bey, il direttore delle Poste, Iffan effendi il direttore delle Dogane, Makmed effendi, il maggiore medico Kiamil Achmed bey, il tenente di fanteria Haggp Hameid. Nei corridoi laterali viaggiava un drappello di marinai scortanti i prigionieri. Nelle altre due vetture, di terza classe, eranvi 108 soldati turchi e due gendarmi fatti prigionieri a Rodi.

Nelle Isole

I funerali del march. Benedetto di San Giuliano

(S) **Catania**. 12 — Stamane hanno avuto luogo i funerali del marchese Benedetto Capizzi di San Giuliano nella chiesa gentilizia Bianchi. La cerimonia si è svolta in forma semplice per espressa volontà della famiglia. Vivissima commozione era in tutti. Assistevano i congiunti, il Prefetto, tutte le autorità le le notabilità ed una grande folla.

Fra le moltissime corone giunte si notavano quelle bellissime del Sottosegretario di Stato per gli esteri Principe di Scalea, dell'Ambasciatore d'Austria-Ungheria von Merey, del personale del Ministero degli esteri, del Gabinetto del Ministro degli esteri, del Segretario generale comm. Bollati e del Gabinetto del Sottosegretario di Stato del Ministero degli esteri del comm. Bruschelli, del Prefetto, del Circolo militare, della Camera di commercio, dei veterani delle Patrie battaglie ecc.

Terminato il servizio religioso la salma è stata trasportata sul carro di prima classe. L'accompagnamento, sebbene in forma privatissima, è riuscito imponente. Vi ha partecipato grande folla commossa. Il corteo, nel quale si notavano le rappresentanze degli istituti di beneficenza cittadini, il clero, il Prefetto, le autorità, i congiunti e numerorissimi amici, ha proseguito tra due fitte ali di popolo reverente fino a Piazza Palestro, ove è stata data l'assoluzione alla salma.

Quindi il carro, seguito soltanto dai congiunti del defunto, ha proseguito per il cimitero.

Provincia Romana

Civitavecchia, 12. — Ieri sera, in piazza Calamatta tale Oreste De Giovanni, assaliva il proprio zio Ettore De Giovanni rimproverandolo aspramente perchè non si era servito di lui nei lavori di ormeggiadi un piroscafo. Lo zio rispose risentitamente. Allora l'Oreste cieco per l'ira, trattò il coltello, si lanciò sullo zio e lo ferì replicatamente al petto, dandosi poi alla fuga. Fu però rincorso ed arrestato, mentre lo zio veniva trasportato in condizioni assai gravi all'ospedale.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 13, con le sotto-indicate stazioni:

Laura e *Marmara*, con Taranto e S. Maria di Leuca — *Prinzess Irene*, *Ancona*, *Mafalda* e *Indiana*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Prinz Eitel Friedrich*, con Capo Mele e Capo Sperone — *Carpathia*, con Capo Sperone — *Lutzow*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani, e Forte Spuria - *Oranje*, con Taranto.

Massime, Pareri, Disposizioni

Tassa sul bestiame — Stanziamento del bestiame in due Comuni — Riparto della tassa.

La tassa bestiame ha per base d'imposizione il capitale e non già il consumo del pascolo: e pertanto quando il bestiame si trattenga, durante i mesi del pascolo, per un tempo pressochè uguale sul territorio di due Comuni, trascorrendo in uno prevalentemente le ore del pascolo e nell'altro quelle del riposo notturno, devesi far luogo al riparto della tassa tra i due Comuni (Parere cons. Stato, Sez. Interni, — Comuni di Taverna c. Parenti).

Tassa famiglia e bestiame — Competenza della G. P. A. — Provincie del Mezzogiorno, Sicilia e Sardegna — Ruolo vistato dal Prefetto.

La legge 15 luglio 1906, n. 383, ha abolito per le Provincie del Mezzogiorno della Sicilia e della Sardegna la competenza giurisdizionale d'appello della G. P. A. circa l'applicazione delle tasse di famiglia e bestiame, ma non la competenza spettantele quale Autorità tutoria per l'art. 214 della legge com. e prov.

Sono illegittimi, e però da annullarsi, le decisioni della G. P. A. e i provvedimenti prefettizi emessi dopo che il Prefetto aveva già vistato e perciò reso esecutorio il ruolo delle tasse.

(Parere Cons. Stato, Sez. Int., 8 marzo 1912. — Comune di Casalduni).

Pensioni civili — Impieghi non cumulabili — Interruzione e ricongiunzione di servizi.

Eccettuati i casi di cumulo ammessi da disposizioni speciali di legge, all'impiegato che trovasi in attività di servizio non può competere il trattamento di riposo per un diverso ufficio incompatibile con quello presentemente ricoperto qualora anche sia stato privato di uno di essi per provvedimento di autorità, essendo di regola vietato il contemporaneo godimento di uno stipendio e di un assegno di quiescenza.

La ricongiunzione dei servizi antecedentemente prestati in una Amministrazione con quelli posteriori resi alla dipendenza di un'altra, mentre è facoltativa per chi nell'intervallo di tempo abbia già ricevuto l'indennità in luogo della pensione, ha luogo ope legis nel caso che l'indennità stessa non sia stata conseguita prima della riassunzione in servizio (Corte dei Conti, Sez. unite, est. Pistoni – Ric. Marinari Michele)

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia. — Il celere *Ancona*, proveniente da Filadelfia e New York è passato il 10 diretto a Gibilterra, Napoli e Genova.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Ferrara. Frumento ferrarese fino pronto L. 34.25 a 34.50 - del Polesine 34 a 34.25 - frumentone del Polesine, posto a Ferrara 23 a 23,50 - estero 23 a 23.25 - avena 24 - a 24 50 - fagiuoli bianchi 35 a 40 - colorati 35 a 38 al quint.

Pisa Grano gentile 1° qual. 35.50 di Maremma 35 - granoturco 1° qual. 25.25 a 25.50 al quint. in partita fuori dazio.

Messina. Frumenti bianchi. Australia L. 36.50 - Amburgo 36 - rossi majorche Sicilia 32 - frumentoni rossi Odessa 1ª qual. 26 - orzi di Algeria, 24 - avena nazionale 25.50 - estera 24.50 - fagiuoli bianchi 34. - rossi Sicilia 34 - ceci di Smirne grossi 36 - di Sicilia 23, - fave bianche di Leonforte 23 - uso foraggio 22 - scagliola 40 i 100 chilog.

Riso.

Novara. Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 39 a 42 - ranghino, melghetta e affini 36 - a 37 - giapponese (nero, biondo, birmania, ecc) 35 a 35.50 il sacco di 120 litri.

Risetto mezzagrana 26 a 28 sacco di 120 litri.

Farine.

Genova. Quotasi: Farina A. L. 44.50 a 45 - B 42-50 - C 40.50 a 41.50 - D 39.50 - farinetta a 25 al quint.

Semole SST L. 50 SS 47 - S 46 - Semoletta 45 - Semolino 40 - a 43.50 - Farinetta estra 34 a 40 comune 32.50 al quintale.

Modena. Farine marca B lire 34 a 44 C 41 a 42 - D 40 41 di frumento 34 a 35 - cruschello 17 a 17.50 crusca 18.50 a 19 - tritello 18.50 a 22.50 al quint.

Firenze. Farina di frumento marca A L. 43 - B 42 C 41 - D 40 di frumentone 25 a 26 al quint. fuori dazio.

Bestiame

Ferrara. — Bovi da macello (peso netto) L. 180 a 200 — vacche 175 a 190 – vitelli da latte (peso vivo 100 a 110 al quint.

Modena. — Vitelli da latte lire 80 a 100 — manzetti da 1 a 2, anni 100 a 110 – fino ai 4 anni 100 a 112. buoi oltre i 4 anni (peso vivo) 1 qual. 100 a 110 - 2ª 90 a 100 – 2. 80 a 85 – buoi e vacche da scarto 75 a 80 - tori 90 a 95 – montoni 60 a 70 – pecore 50 a 60 – castrati 70 a 80 – agnelli 120 a 130 – al quintale.

Suini magroni L. 70 a 140 – tempaiouli 35 a 70 – lattonzoli 18 a 35 cadauno – Suini (peso vivo) 120 a 125 – (peso morto) 140 a 145 – ai quint.

Adria. — Buoi (peso vivo) L. 75 a 105 – (peso morto) 155 a 200 – vacche (peso vivo) 65 a 95 – (peso morto 135 a 170 – tori (peso vivo) 65 a 95 – (peso morto) 135 a 170 – vitelli maturi (peso vivo) 80 a 110 – peso morto 150 a 200 – vitelli da latte (peso vivo) 110 a 125 – (peso morto) 220 e 250 ai quint.

Foraggi e semi di foraggi

Verona. — Fieno maggengo lire 9.25 a 10 – agostano 8.50 a 9 - terzuolo 7.30 a 8 - paglia di frumento sciolta 3 a 3.25 – imballata 4 a 4.25 al quint.

Sementi da prato: erba medica fina L. 100 a 1,20 - mercantile 85 a 100 – trifoglio fino 130 a 150 al quint.

Ferrara. — Fieno maggengo lire 6.50 a 7 – misto 6.25 a ,50 – erba medica 6.75 a 7.25 – paglia naturale 2.25 a 2.50 – pressata 3.25 a 3.50 al quint.

Modena. — Fieno magg. nuovo L. 7 a 7.50 – agostano 6 a 6.50 – medica primo taglio 6 a 6.50 – secondo taglio 5.50 a 6 – al quint.

Fieni prati naturali asciutti L. 5 a 5.50 – prati vallivi 5 a 5.25 – paglia di frumento 5 a 5.50 – strame di frumento 4.50 a 5 – paglia di riso 3.50 a 4 – strame vallivo 3 a 3.50 al quint.

Burro, Formaggio e Lardo

Udine. Burro di latteria a 2.90 a 3,10 comune 2.60 a 2.80 al chilogr.

Lardo L. 1.60 a 1.80, strutto nostrano 1.60 a 1.70 al chilogrammo.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 150 a 190; formaggio montasio 210 a 230, tipo comune (nostrano) 150 a 175, pecorino vecchio 350 a 360; lodigiano vecchio 230 a 260; stravecchio 280 a 310; parmeggiano vecchio 220 a 250, stravecchio 275 a 300 al quintale.

Padova. Burro nostrano lire 2.90 a 3.10 al chilog.

Formaggio lodigiano maggengo L. 300 a 330, lodigiano quartirolo 270 a 300, pecorino mont. vecchio 320 a 350, pecorino settembrino 250 a 270 al quint.

Uova.

Milano. Uova 1ª qual. scelta (da bere) alla dozzina L. 89 a 91 - 2ª qual. 85 a 87 a 80 a 82.

Olii.

Genova. Riviera di ponente nuovo corrente da L. 145 a 155, fino da 169 a 170, Bari extra 165, fino da 155; Bitonto extra da 165 a 175; Molfetta fino da 165 a 175, mangiabile da 150 a 160, Sicilia mangiabile da 150 a 155 Calabria da 150 a 155; Sardegna mangiabile 140 a 150 - Abruzzi 165 a 175, Romagna, cime verdi da 110 a 115, da ardere giallo lampante 120 a 125 al quint.

Firenze. Olio d'oliva 1ª qual. L. 195 a 205, 2ª qual. 160 a 175, 3° qual. 150 a 160, da ardere 85 a 100 al quint. fuori dazio.

Lucca. Olio all'ingrosso 1ª qual. L. 167.89, 2ª qual. 155.96 all'ettolitro.

Napoli. Prezzi degli oli alla Borsa di Napoli; *Gallipoli*: contanti L. 103.50 10 maggio 103.50, 10 agosto 103.50, 10 ottobre 106.

Gioia: contanti 103. - 10 maggio 103 - 10 agosto 104 - 10 ottobre 106.

Pisa. Olio d'oliva 1ª qual. 196 al quintale.

Vini

Alessandria. — Vino rosso comune 1ª qua. L. 44 a 48 - 2ª al tenimento all'ingrosso; 1ª qual. 40 a 44 – 2ª 36 a 40 all'ettol.

Firenze. — Vino rosso comune vecchio L. 60 a 70 – del 1911 1ª qual. 45 a 55 – 2ª 30 a 44 – 3ª 22 a 30- bianco 38 a 55 l'ettol. fuori dazio.

Alba. — Vino nebiolo L. 92 – barbera 54 – dolcetto 46 – all'ett.

Modena. — Lambrusco Sorbara finissimo L. 42 a 48 – Sorbara 36 a 40 – altri Lambruschi 32 a 35 – da pasto 1ª qua. 28 a 30 – id 2ª 24 a 27 all'ett.

Lonigo. — Vino di monte L. 32 a 37 – di piano 24 a 28 all'ett.

Pachino da 49 a 51; Riposto da 34 a 40 – Castellamare da 45 a 47 – Gallipoli da 48 a 51 – Barletta da 46 a 47 per ottol. senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Zolfi.

Genova. — Mercato calmo, prezzi sostenuti.

Doppio raffinato in pani L. 12 a 12.25 – impalpabile 14.50 – molito 13 a 13.25 – mezzo molito 12.50 a 12.75 – fioristella 12.26 a 12.50, – secondo vantaggiato 11.90 a 12.10 – cannoli 14.50 a 15 – fiori sublimato 14.25 a 14.75 – uso 14 – ventilato 16 a 16.25 al quin. cif. Genova.

Canape e Juta

Ferrara. — Canapa naturale buona di Bondeno e di Cento (nomin) L. 128 a 132 – del Ferrarese (id) 128 a 132 – comune id 125 a 127 – inferiore di 119 a 120 al quintale.

Scarti di canapa naturali (peso secco) L. 75 a 95 – canaponi scavezzi 85 a 92 – stoppe naturali 60 a 70 al quin.

Materie utili all' agricoltura.

Nitrato soda. — Mercato d' Amburgo debole; Marchi 10.22 per centner e pronta consegna; quotazioni Febbraio-Marzo 1912 Marchi 10.52 per centner.

Mercato nazionale sostenuto, per la merce pronta quotata a Genova e Livorno frs. 29 a frs. 29. 25 e Venezia frs. 30. 50.

Solfato ammonico. — Sostenuto il pronto sui frs. 38,50-39 ai porti e L. 38. 50 ai transiti.

Solfato rame. — Buona richiesta e prezzi sostenuti. L' inglese quotato frs. 59, sconto 1 ½ cif. Mediterraneo nazionale è quotato da L. 58 a 60, franco Fabbriche.

SPORTS

Concorso ippico

Alessandria, 12 (ore 23.10). — Oggi ebbe luogo l'annunciato Concorso ippico. Il primo premio fu vinto dal tenente conte Antonelli di Roma, il secondo dal tenente Facchiotti.

Nella corsa di 3000 m. arrivò primo il tenente Falanga, e secondo il tenente Cacciandra.

Aviazione

(S) **Londra**, 12. L'aviatore Nardini, attraversata la Manica, ha atterrato a Deal. Si è recato indi fino all'aerodromo di Dover.

Egli partirà probabilmente per Londra domani.

Le automobili pel Cenisio.

(S) **Modane**, 12. — Essendo finito lo sgombro delle nevi, il passaggio del Colle del Moncenisio è completamente aperto da oggi, alla circolazione delle automobili.

Corse ai Parioli

SECONDA RIUNIONE DI PRIMAVERA 1912.

Primo Giorno - Domenica 12 Maggio

La festa dei dindaroli a Valle Giulia, la tombola a piazza del Risorgimento, le feste all'Esposizion d'igiene, hanno tolto molto pubblico a questa prima giornata di Corse.

Tuttavia il *pesage* e le tribune sono abbastanza affollati di tutto il mondo sportivo tra cui mettono una nota gaia le *toilettes* elegantissime delle signore .

Alle 16 cominciano, puntualmente, le Corse, che hanno questo risultato:

1ª *Corsa* Premio Società degli Steeple-Chases.
Arrivano: 1° *Ayrbel*; 2° *Riposto*; 3° *Ribble-Grey*.
Il totalizzatore paga al *pesage* L, 12 - al prato L. 11.
2ª *Corsa* — Premio Acquedotto.
Arrivano: 1° *Magadino*; 2° *Niagara*; 3° *Verrocchietta*.
Il totalizzatore paga al *pesage* L. 7 - al prato L. 8.
3ª *Corsa* — Premio Tivoli.
Arrivano: 1° *Merrium*: 2° *Hèrbalist*; 3° *Sjax*.
Il totalizatore paga al *pesage* L. 9, 8. 29. - al prato L. 8. 7. 28.
4ª *Corsa* — Premio del Municipio di Roma.
Arrivano: 1° *Rugby*: 2° *Sambar*; 3° *Pampalu'*.
Il totalizzatore paga al *pesage* L. 20 - al prato Lire 16.
5ª *Corsa* — Premio Monte Cave.
Arrivano 1° *Alpino*; 2° *Neptyme II*; 3° *Fagar*.
Il totalizzatore paga al *pesage* L. 7 - al prato L. 7.
Ritorno abbastanza animato.

Corse al galoppo a Milano.

Milano, 12 (ore 19,45). — Con un tempo splendito e numeroso concorso di pubblico si svolse oggi nell'Ippodromo di San Siro la sesta giornata delle corse al galoppo. Ecco i risultati:

1ª *Corsa* — Premio Magenta – L. 3000. m. 1800.
Arrivano:
1. Fantasia di Sir Rholand; 2. Ksar razza di Besnate 3. West End della scud. Flaminia.
2ª *Corsa* — Premio Samarate – L. 3000 – m. 1000.
Arrivano:
1. Canegrate di Sir Rholand; 2. Perse di Da Zara; 3. Goffredo di Buglione di Sorrivoli.
3ª *Corsa* — Premio Tabella – L. 3000 – 1000.
Arrivano:
1. Meduse IV di Da Zara; 2. Olmatello di Massei; 3. Faltona di Corsini.
4ª *Corsa* — Premio Coscritti – L. 10.000 – m. 900.
Arrivano:
1. Sebedua di Sir. Rholand; 2. Arianna di Razza Besnate; 3. Tramonto di Razza Volta.
5ª *Corsa* — Premio Oaks d'Italia - L. 30.000 - m.2400
Arrivano:
1. Makufa di Sir. Rholand; 2. La Carza di Corsini; 3. Nuzia da Fabriano di Tesio.
6ª *Corsa* — Premio Cantù – L. 3000 – m. 900.
Arrivano:
1. Grace della scud. Flaminia; 2. Valencay di Razza Casilina; 3. Tritone di Razza Volta.
7ª *Corsa* — Premio Vettabia – L. 5000 – m. 2500.
Arrivano:
1. Augerau di Chantre; 2. Shikari di Sir. Rholand; 3. Lancelot III di Razza di Besnate.

Drammi di terra e di mare

Collisione in mare

(S) **Folkestone**, 12. Il vapore *Don Benito*, col quale la corazzata *London* ha avuto per la nebbia, una collisione, a mezzogiorno, andava da Anversa a Newport. Il vapore ha ricevuto l'urto della corazzata presso le caldaie di tribordo, sotto la linea di immersione.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

LUNEDI' 13 Maggio 1912 — S. Alberto.
Leva il sole alle 4,54 — Tramonta alle 7,13
Leva la luna alle 3.6 — Tramonta alle 3,36
L'Ave Maria suona alle ore 7 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 13 maggio 1912 - Ore 18

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	6.6	1/2 cop.	Nizza	12.6	coperto
Ambur.	61 0	coperto	Zurigo	13.8	1/2 cop.
Vienna	13.8	1/4 cop.	Costan.	—	—
Madrid	23.6	1/4 cop.	Malta	17.9	1/4 cop.
Parigi	19.3	1/4 cop.	Atene	14.8	1/2 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15.9	1/4 cop.	calmo	19.9	15.7
Torino	18.0	sereno	—	24.5	15.1
Milano	16.5	1/4 cop.	—	27.8	14.9
Venezia	15.5	1/2 cop.	calmo	20.4	14.2
Bologna	19.4	coperto	—	23.8	15.2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	18.6	1/2 cop.	calmo	24.0	17.0
Firenze	15.6	coperto	—	25.0	14.2
Roma	17.0	coperto	—	24.2	16.9
Bari	16.4	1/2 cop.	calmo	19.4	14.6
Napoli	15.9	sereno	calmo	21.5	15.1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	8.7	1/2 cop.	—	16.0	6.1
Palermo	17.0	1/4 cop.	calmo	23.6	9.4
Messina	18.0	sereno	calmo	22.8	14.9
Cagliari	15.0	3/4 cop.	l. mosso	24.2	9.8

Probabilità venti deboli o moderati prevalentemente meridionali: cielo generalmente vario.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 7667, — Termometro centigr. massima 22,8, minima 16,9 — Umidità relativa 66 assoluta 11,74 — Vento a mezzodì S — Stato del cielo cop.

Incastro

Se tra cose poetiche compiute
Fumo una dose d'ottimo tabacco,
Non son mai stato meglio di salute

Spiegazione del giuoco precedente

BACI-NO—BACINO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Rotella - *Municipio* - 15 maggio - Costruzione stradale - L. 91.200.

Isernia - *Consiglio notarile* - E' vacante il posto di notaio nel Comune di Isernia.

Riofreddo - *Municipio* - 16 maggio - Costruzione nuovo acquedotto - L. 40.476.

Ferrovie dello Stato - 17 maggio - Ampliamento stazione di Assora - L. 546 mila.

Ascoli Piceno - *Intendenza di Finanza* - 18 maggio - Conferimento rivendita privative in Porto San Giorgio.

Verona - *Genio Militare* - 17 maggio - Costruzione di una caserma in Vicenza. - (1° lotto) L. 398 mila.

Monsiano e Soriano al Cimino - *Municipio* - 18 maggio - Concorso per l'esattoria Comunale.

Ministero Lavori Pubblici - 18 maggio - Costruzione del Collettore generale e degli allacciamenti principali e secondari per l'allontanamento delle fogne della Città di Potenza.

— Costruzione della prima parte del secondo tronco della strada provinciale n. 165, da Militello Rosmarino al ponte della chiesa dell'Elmo al Rosario di Alcara Li Fusi. L. 464 mila.

Catania - *Municipio* - 18 maggio - Concorso per tassa d'esercizio dell'esattoria pel decennio 1913-922.

Foggia - *Intendenza di Finanza* - 18 maggio - Conferimento vendita privative in Serracapriola.

Porto Maurizio - *R. Prefettura* - 18 maggio - Costruzione di una tettoia metallica nel porto di Oneglia. L. 41.400.

Mantova *Intendenza di Finanza* - 19 maggio - Conferimento vendita privative in Pieve di Coriano e Cariano.

Vallo Lucania - *R. Sottoprefettura* - 20 maggio - Vendita di materiale legnoso - L. 64.920.

Tavernelle - *Municipio* - 20 maggio - Appalto Dazio consumo - L. 40 mila.

Frascati-Grottaferrata - *Consorzio Esattoriale* - 20 maggio - Conferimento esattoria decennio 1913-922.

Spezia - *R. Arsenale* - 20 maggio - Provvista di fanali ad olio a cera di vecchio ed a candela - L. 40 mila.

Cori - *Municipio* - 20 maggio - Concorso per l'esattoria comunale.

Ministero Agricoltura - 20 maggio - Concorso a quattro posti di ingegnere allievo nel R. corpo delle miniere.

— Concorso ad un posto d'ispettore di 2. classe nel servizio reale delle miniere, per geologia [illegible].

— Tra i laureati in scienze agrarie è aperto un concorso ad un posto di assistente di 3. classe nel ruolo dei personale tecnico e della colonizzazione.

Ministero Lavori Pubblici - 20 maggio - Escavazione del piazzale regolatore del porto di Viareggio - L. 973.700.

Appendice del POPOLO ROMANO 22

INGIUSTIZIA

Romanzo di ARTURO APPLIN

Versione dall'inglese di Felicina Lanza

CAPITOLO X

Reuben avvicinatosi alla sorella la circondò con un braccio, trasse a sè il viso di lei cercando di asciugarne le lagrime coi suoi baci mentre le accarezzava soavemente i capelli e balbettava sconnesse parole di conforto.

Ma era la prima volta che Iris piangeva da quando aveva sacrificato il suo amore e le lacrime, trovata finalmente la loro via pareva non dovessero cessar mai.

Alla fine si alzò e si tenne stretta a Reuben.

— Sono così sola — singhiozzava — oh! così sola, Reuben. Nessuno lo sa, non lo dissi a nessuno, neppure alla mamma...... ma io lo amo tanto caro, e l'ho perduto per sempre. Per sempre! No posso sopportare...... non posso sopportare.

— Odia come lo odio io — disse Reuben a denti stretti — Egli sconterà il dolore che ti reca, lo sconterà — io aspetto soltanto l'occasione — e rise di un riso stridulo. Un giorno li farò stupire [illegible] cominciano a capire che cosa significhi l'amo[illegible]hè anch'io sono un uomo sebbene [illegible]reda.

Iris lo sentì appena, ma le incoerenti parole la sollevavano alquanto. Era la prima volta che si sfogava e nella sua eccitazione si aggrappava così stetta al fratello da fargli quasi male.

— Se almeno tu fossi come gli altri — gridò non sapendo neppure quel che dicesse — Se tu fossi grande e forte potresti andare da lui e dirgli di non affliggersi come mi affliggo — se tu sapessi soltanto condurmi da lui per un giorno, per una ora.. in un modo che io potessi sentire la voce e guardarlo negli occhi. So che sono una miserabile ed una pazza. Reuben, ma io non posso rinunziare a lui.

— Non puoi rinunziarvi? - Egli si liberò dalla sua stretta e stette guardandola fisso - Egli ti ha ingannata, e tradita. E' un vile e dovresti odiarlo come lo odio io.

Allora Iris capì; alzò la testa e vide qualche cosa negli occhi del fratello che la riempì di spavento.

— Ascoltami, bene, Ruben: se mi vuoi aiutare devi amare Jim come lo amo io e fare tutto il possibile per aiutarlo,. Non è lui che mi ha ingannato, caro, è stato il destino . Sono io che l'ho indotto a lasciar me e sposare un'altra e l'ho fatto perchè l'amo. Non potevo fare diversamente. Hai capito ora?

Egli scosse la testa.

— E' singolare - mormorò - Voi altri che siete forti e sani e liberi di andare dove vi pare e piace e godervi il mondo, i fiori, la campagna non siete soddisfatti come lo sarei io... Se l'amavi, perchè l'hai lasciato andare? E lui, ti ama ancora?

Ella accennò di sì col capo.

— Oh! sì, sì, mi ama sempre.: lo so.

Reuben rimase assorto per qualche tempo, con le mani agitate da un tremito convulso, colle labbra che si muovevano senza mandare nessun suono.

— Allora egli deve ritornare a te - disse finalmente - Io te lo ricondurrò.

Di nuovo le lacrime scorrevano, per le guance di Iris mentre muoveva la testa in atto sconsolato.

— Non puoi, Reuben. Il suo posto è vicino a sua moglie; essi sono stati uniti davanti agli uomini e davanti a Dio e solo la morte li può separare.

Reuben notò la parola.

— La morte? - ed un sorriso strano gli illuminò il viso - Già , la morte: questo è l'ultimo mistero, non è vero? capisco.

Si alzò, si tenne ritto e nell'oscurità parve più alto e più forte e meno deforme: delle dita gentili ed invisibili erano passate nelle brutte linee della sua faccia. Per un momento parve un uomo e parlò da uomo.

— Che cosa voleva Scribner? Voleva che tu lo amassi e lo sposassi e tu non hai voluto a cagione di Francks.

— Sì, e quando ho rifiutato egli mi ha minacciato. M. Stainsbury ed un altro uomo chiamato Aaron Roberts hanno nelle loro mani abbastanza ancora per rovinare Francks.

— M. Stainsbury ha bisogno di danaro - disse Reuben ridendo - lo so: il danaro! questo è ciò che vogliono tutti, ed è anche ciò che vuole Scribner e sua zia glielo darà se sposa te. Ma non ci riuscirà - disse con voce stridente. Io li ingannerò tutti. Questo M. Stainsbury ti ha gabbato ed io gabberò lui.

Mise le mani nel capo di sua sorella, e, chinatosi, le baciò i capelli. Per un istante il miracolo si era compiuto ed egli era dritto e forte come gli altri uomini, ma quando si allontanò da lei e si avvicinò alla finestra era ritornato l'essere deforme e rattrappito.

Stette guardando giù la strada, nella quale la linea gialla dei fanali gettava ombre fantastiche e faceva rilucere l'acqua che cadeva nelle pozzanghere.

— Mi hai indicato il cammino, Iris - disse fra sè - Ti ricondurrò Jimmy. Essi tutti credono che tu sia sola senza nessuno che ti protegga e non pensano che ci sono io. Perchè sono piccolo e brutto e sembro stupido essi credono che io sia privo d'intelligenza. Ma tu mi hai indicato la via ed io.... li ingannerò tutti.

CAPITOLO XI

La mattina seguente l'on. Fred Sribnar si svegliò colla vaga impressione che gli fosse capitato qualche cosa di male. Il cameriere aveva fatto scorrere le cortine, aperte le imposte ed il sole entrava illuminando gaiamente la camera.

Con uno sbadiglio cercò di scuotere la sonnolenza e pensare a qual che era accaduto e... ricordò. Egli aveva agito da sciocco la sera prima: impaziente ed allettato dalla malanconica bellezza di Iris de Fontaigne, colla sua fretta invece di vincerla l'aveva perduta forse per sempre, ed ora collo spuntare del nuovo giorno e col sole che entrava a fiotti nella camera, i fatti gli si presentavano sotto un nuovo aspetto.

Sbadigliò di nuovo, si voltò dall'altra parte e chiuse gli occhi. Il servo rientrò nella camera e pose la corrispondenza sul tavolino vicino al letto. Con un gesto di malincuore Scribner si sedette sul letto e diede una scorsa alle lettere. La forma delle buste lo avvertiva del contenuto: conti, inviti ed una lettera di Aaron Roberts. Mettendo in disparte con sprezzo tutte le altre aprì quest'ultima; l'ebreo non poteva [illegible] chiedergli la restituzione del prestito [illegible] bene avesse la spiacevole abitudine di [illegible] gli affari di tutti, era impossibile che avesse saputo [illegible] un amante respinto. Lesse rapidamente la breve lettera scritta a macchina: gli domandava soltanto di passare da lui nella mattinata. Si vestì fece colazione ed alle [illegible] passeggiata nel Park. [illegible] ancora a prolungare la loro solita passeggiata a cavallo a Rotten Row [illegible] giato dalla ringhiera s'intrattenne a parlare con Miss Van Gooch, [illegible] di un ricchissimo americano che aveva fatto fortuna vendendo specialità medicinali. Ella era grassa e volgare e parlava con voce nasale ma Scribner [illegible] cevole e vivace. [illegible] dava in cerca di un titolo in Inghilterra [illegible] trovava [illegible] disfatta di accettare lui.

(Continua)

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti, sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingano frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Mesri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk 7; il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912

Gennaio

Combattimenti in massima di non grande entità; l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka, e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 26 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio

1, 3, 14. — Bombardamenti costa araba.

24 — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. 4 Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

6, 13, 17, 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresc.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

2 e 16. — Attacchi a Gargaresc.

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7 — Ricognizione; 12, brillante combattimento a Bengasi; 31, scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 18 e 20, avvisaglie a Derna.

11. — Violento attacco; 29 e 31, avvisaglie a Tobruk.

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fondug ben Gascir e Zuara; si costituisce la banda del Garian; si riconosce la baia di Bomba.

Aprile

7. L'amm. Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheia.

10-11. Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13-19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21-22. Avvisaglie 23. Si respinge violento attacco.

1-2-18. Avvisaglie intorno a Tripoli - 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16-21-29. Piccoli scontri a Bengasi.

3-9. Avvisaglie a Derna 15. Attacco fortino Lombardia.

7-9-18-21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura nuovo parlamento ottomano. Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23-27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle potenze.

24. — Mare agitato a Bengasi.

29. — Piccolo scontro a Bengasi.

30. — Discorso Berchtold alla Delegazione ungherese. I dirigibili ad Azizianh. Avvisaglie a Derna.

Maggio

1. La Porta cede alle pressioni delle Potenze per la riapertura dei Dardanelli.

2. — Presa di Lebda. Contrattacco nemico nella notte.

3. — Una colonna volante di due battaglioni attacca 2000 nemici trincerati a S. di Forwa.

Una compagnia bersaglieri attacca gruppi nemici nell'oasi di Sliten.

4. — Sbarco del distaccamento Ameglio nella baja di Kalitheas a S. di Rodi.

5. — Occupazione di Rodi.

6. - Due treni e trenta autocarri portano a Tagiura il materiale per completare le opere.

Il gen. Ameglio riceve le autorità greche e turche rimaste in Rodi e alcuni consoli.

7. - La banda del Barca fuga beduini dall'oasi di Gariunes presso Bengasi.

L'*Ostro* cattura a Sindos Subhi Bey il Vali di Rodi. Si costituiscono prigionieri 4 ufficiali e 28 soldati turchi.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all'amministrazione i numeri: 274- 93 315-331-335-340-353 355 del 1911 ed i numeri 1028-30-5 -84-93 dell'anno in corso.

La sistemazione di Piazza Colonna

Società Ingegneri e architetti italiani

Ricorso a S. M. il Re contro la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa di Roma, 3 aprile 1912, con la quale si approvava la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Roma nelle sedute 28 dicembre 1911, 5 gennaio, 4 e 11 marzo 1912 riguardo alla sistemazione di Piazza Colonna.

Nell'assemblea di questa Società - 3 maggio 1912 - fu approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea:

« Esaminato il progetto Carbone per la sistemazione della piazza Colonna modificato in seguito alle condizioni prescritte dal Consiglio Superiore delle Belle Arti, approvato dal Consiglio comunale, nelle sedute del 4 e dell'11 marzo 1912 e quindi dalla Giunta provinciale amministrativa il 3 aprile susseguente: »

« Considerato che delle condizioni prescritte dal Consiglio Superiore predetto non fu soddisfatta la più importante, nei riguardi specialmente dell'art. 15 della legge 20 giugno 1909, N. 364, e cioè la terza che dal Consiglio stesso fu indicata come segue:

« L'edificio deve sorgere più indietro dell'allinea-« mento del Palazzo Bocconi, perchè, prescindendo « da altri vantaggi di ordine pratico, si aumenteranno « così lo spazio d'osservazione intorno alla Colonna « e la grandiosità della Piazza ».

« Ritenuto che tanto la condizione dell'arretramento del nuovo palazzo, fissato a circa 35 metri (senza considerare il portico con sovrastante terrazza) rispetto all'allineamento Bocconi, quanto quella del fianco nord, scoprente interamente il prospetto della Chiesa di S. Maria in Via, furono sempre tenute dalla Società, come assolutamente indispensabili per l'estetica e la viabilità di quel massimo centro cittadino, come è dimostrato ».

« 1°. - Dal progetto di *Piano regolatore del Centro di Roma* elaborato da apposita Commissione, nominata in unione con l'*Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura* e approvato dall'Assemblea plenaria delle due Associazioni la sera del 26 giugno 1907"

« 2°. Dalla proposta presentata sotto forma di ricorso al Consiglio comunale di Roma, insieme con tutte le altre Associazioni tecniche, artistiche, archeologiche e storiche della Città, in seguito alla pubblicazione del Piano regolatore approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 30 novembre 1908 ».

« Considerando infine come dovere imprescindibile della Società, nell'interesse dell'Arte e della Città, di tentare ogni mezzo legale per impedire l'attuazione di un progetto non soddisfacente alle due condizioni suindicate ».

Dà mandato alla Presidenza di presentare il ricorso a S. M. il Re, contro la deliberazione 3 aprile scorso della Giunta provinciale amministrativa, con la quale si approvava la sistemazione della piazza Colonna, secondo l'ultimo progetto Carbone approvato dal Consiglio comunale di Roma, nelle sedute del 4 e 11 marzo 1912, appoggiando il ricorso stesso ai numerosi motivi di irregolarità e di trasgressione alle leggi, che si riscontrano nella deliberazione medesima e che sono stati accennati nel corso della discussione ».

« Dà mandato inoltre alla Presidenza di comunicare in seguito il ricorso stesso agli altri sodalizi componenti il Comitato permanente di vigilanza e di studio fra le Associazioni artistiche, tecniche, archeologiche e storiche di Roma, domandandone l'adesione ».

***

In esecuzione di tale ordine del giorno, il sottoscritto perciò presenta formale ricorso a V. Maestà contro la deliberazione suindicata, per i seguenti motivi:

1. Nel Piano regolatore definitivo, deliberato dal Consiglio comunale il 10 febbraio 1909 e approvato con R. decreto del 29 agosto successivo fu introdotta la proposta contenuta nel ricorso presentato dalle Associazioni tecniche, artistiche, archeologiche e storiche di Roma (Allegato n. 1), e cioè, per la sistemazione di piazza Colonna, fu approvata la costruzione di un palazzo in arretrato di circa 35 metri rispetto all'allineamento Bocconi (senza considerare il portico con sovrastante terrazza), simmetricamente disposto rispetto alla piazza, e col fianco nord scoprente interamente la Chiesa di S.Maria in via (il fabbricato fu, nel Piano, segnato alquanto asimmetrico rispetto alla piazza, ma si tratta evidentemente di un errore materiale di disegno).

Soltanto fu aggiunta una linea punteggiata, composta di due segmenti ad angolo retto, il primo in prolungamento dell'Allineamento Bocconi sul Corso Umberto I ed il secondo in prolungamento del fianco della Chiesa di S. Maria in Via, nell'ultimo tratto della via del Tritone. Tale linea punteggiata fu dalla Giunta Comunale proposta, e dal Consiglio comunale approvata, come « *linea eventuale di massima occupazione dell'area disponibile* » (Atti del Consiglio comunale di Roma 1909. 1 quadrimestre, pag. 260)

Nel Piano regolatore esposto al pubblico dopo l'approvazione del Consiglio comunale, e trasmesso alle Autorità tutorie, la scritta posta accanto alla linea punteggiata suddetta fu precisamente quella suindicata, il cui significato, se è oscuro e dubbio perchè si presta a interpretazioni diverse, non può evidentemente essere quello di autorizzare il Comune a variare il tracciato proposto dalle Associazioni tecniche ed artistiche e *dal Comune stesso accettato senza alcuna eccezione e limitazione* com risulta evidentemente dagli Atti del Consiglio comunale 1909. I quadrimestre 409 a proposta pag. 252 e seguenti.

Difatti a pag. 260 si legge:

« Per quanto riguarda i ricorsi compresi nella seconda categoria, quelli cioè che qualsiasi cittadino ha la facoltà di produrre nell'interesse pubblico, la Giunta esaminò accuratamente e con specialissima attenzione quello avanzato dall'Unione delle Commissioni tecniche, artistiche e storiche segnato al n. 10 dell'Elenco. Le osservazioni svolte in quel ricorso sono facilmente apprezzabili e meritano senza dubbio la maggiore considerazione ».

« Per questa ragione la Giunta ha accolto le seguenti proposte:

a) *Arteria Tritone — Ponte Vittorio Emanuele*
b) *Piazza Colonna*

« Doppio edificio e linea eventuale di massima occupazione dell'area disponibile ».

c) *Centro e carosello tranviario, ecc. ecc.*

Nell'*Elenco dei ricorsi* poi, che incomincia a pag. 284 al paragrafo 2 del n. 10 — *Unione delle Commissioni tecniche, artistiche e storiche*, — si legge:

« **2. Sistemazione di Piazza Colonna** »

« Propone una variazione nella disposizione della fabbrica da costruirsi ».

E poi a pag. 270, nelle *deduzioni* dell'Amministrazione si legge infine:

« 2° *Piazza Colonna* »

« **SI ADOTTA IL TRACCIATO PROPOSTO** »

e non una parola in più o in meno. (V. nota in fine).

***

Che cosa vogliono dire dunque i due segmenti di linea punteggiata e la dicitura che vi fu posta accanto?

Tutto ciò che si vuole, ma non la potestà data all'Amministrazione di cambiare in un modo qualunque il tracciato della fabbrica da costruirsi, inquantochè il *tracciato adottato* fu quello proposto dall'Unione delle Commissioni tecniche, artistiche e storiche e nessun altro.

E ciò è tanto vero che gli Amministratori del Comune per giustificare i compromessi che intendevano di stringere, come strinsero effettivamente, prima con la ditta Penso e Minozzi e poi con i sigg. Mion, Carbone e C.i ricorsero ad un espediente che, se non risultasse da un altro documento ufficiale, non sarebbe creduto da alcuno. Nel Piano regolatore pubblicato per cura del Comune, accanto alla linea punteggiata in piazza Colonna, invece della dicitura approvata dal Consiglio Comunale fu posta quest'altra « *Limite massimo della fabbricazione* ». (Vedi Allegato n. 2 riprodotto fotograficamente dalle tavole del Piano regolatore pubblicate e messe in vendita dal Comune).

Ed è mediante questo espediente che l'Amministrazione ha patuto sostenere dinanzi alla Giunta provinciale amministrativa e dinanzi al Consiglio Superiore delle Belle Arti il suo *pieno diritto* di ampliare il tracciato del palazzo fronteggiante piazza Colonna fino a raggiungere l'allineamento Bocconi sul Corso Umberto I e fino a coprire per due terzi la facciata di S. Maria in Via col fianco a nord, mentre, come si è visto in tutta questa faccenda, l'Amministrazione non ha che il *dovere imprescindibile* di far costruire in piazza Colonna un palazzo secondo il tracciato proposto dalle Associazioni tecniche, artistiche, archeologiche e storiche.

***

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. esaminando il Piano regolatore, a proposito della sistemazione di Piazza Colonna, e appunto perchè non vi fossero gli equivoci che potevano essere generati da quella linea punteggiata e da quella dicitura veramente equivoca e indeterminata che vi era stata messa accanto dal Consiglio comunale di Roma, così si espresse nel parere allora emesso:

« Il Municipio ha introdotto nel Piano regolatore « la sistemazione di piazza Colonna quale fu propo-« sta dalle Associazioni artistiche di Roma, che con-« serva alla piazza l'attuale area del palazzo Piom-« bino con disposizione simmetrica rispetto all'edi-« ficio Bocconi.

« Con ciò viene soddisfatta l'elatta cittadi-« nanza che, nella sistemazione di piazza Colonna, « vuole vi sia arte, bellezza, comodità.

« Il Consiglio Superiore dei LL. PP., col rilevare « quanto di bello e di armonico risulta dalla suddetta « proposta degli artisti, *afferma nettamente che per la « sistemazione di piazza Colonna si debba preferire « questa soluzione che formerà il decoro di Roma e il « vanto dell'Amministrazione comunale che l'ha ac-« colta* ».

Viceversa la seconda sezione del Consiglio di Stato nel suo voto si espresse così:

« Pare al Consiglio di Stato conveniente lasciare « al Comune di Roma la facoltà di utilizzare even-« tualmente tutta quell'area racchiusa nella linea pun-« teggiata ».

In questa discordanza di pareri, il decreto reale 29 agosto 1909, col quale fu approvato il Piano regolatore, all'infuori delle formule solite - « Visto il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Udito il Consiglio di Stato » - nulla disse, riguardo alla sistemazione di piazza Colonna, che modifichi quanto risulta dalla deliberazione del Consiglio comunale, nè tanto meno che distrugga totalmente o in parte l'efficacia del parere emesso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e che approvi quanto sembrava conveniente al Consiglio di Stato.

Allo stato delle cose perciò resta puramente e semplicemente la deliberazione del Consiglio comunale che, per il nuovo palazzo, adotta il tracciato proposto dalle Associazioni tecniche e artistiche senza alcuna modificazione.

***

Ne consegue che a meno di non sancire l'inosservanza di quanto tassativamente prescrive l'art. 87 della legge sulle espropriazioni per utilità pubblica, la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa, presa il giorno 3 aprile scorso, con la quale si ratificava l'approvazione data dal Consiglio comunale di Roma al progetto Carbone nelle sedute del 4 e dell'11 marzo 1912, deve essere annullata inquantochè il progetto stesso rappresenta una variante di piano regolatore per la cui approvazione è necessario un altro decreto reale previa la pubblicazione della variante stessa ai termini di legge e il parere del Consiglio Superiore dei LL.PP. e del Consiglio di Stato.

Autorevolissima conferma di quanto sopra si ha anche nel parere emesso dal Genio Civile il 1 febbraio scorso che è riportato nella stessa deliberazione della Giunta provinciale amministrativa, contro cui si ricorre (allegato n. 3).

« Questo ufficio, dice il Genio Civile, ritiene che col progetto Carbone si contraddica ai principii informativi del Piano regolatore e che debba quindi l'edificio da costruirsi in piazza Colonna, arretrarsi fino alla linea indicata in rosso nel detto piano ».

II. Riguardo a questo parere del Genio Civile, deve anche osservarsi che fu emesso non sul progetto Carbone che stava dinanzi alla Giunta provinciale amministrativa il 3 aprile scorso, ma su quello precedente. Il parere del Genio Civile porta infatti la data del 12 febbraio, mentre il Consiglio comunale approvò l'ultimo progetto Carbone il 3 marzo.

La Giunta provinciale amministrativa ha dunque deliberato senza che su quel progetto fosse prima interpellato il Genio Civile, com'è prescritto dall'articolo 211, n. 6, della legge comunale e provinciale; nè si dica che si trattava dello stesso progetto, inquantochè se ciò era vero riguardo all'allineamento Bocconi, sta in fatto che la via del Tritone, come risulta dalla proposta di Giunta (Allegato n. 4), da 24 metri si restringeva a 22, peggiorando ancora le condizioni della viabilità, già così compromesse nel progetto precedente e che più specialmente debbono formare oggetto di esame, in questi casi, da parte del Genio Civile.

Il progetto Carbone ultimamente approvato dal Consiglio Comunale di Roma e dalla Giunta provinciale amministrativa, sarebbe così sfuggito all'esame del Consiglio Superiore dei LL. PP. nonostante il disposto della legge sulle espropriazioni per utilità pubblica, ed anche all'esame del Genio Civile, contrariamente alle prescrizioni della Legge comunale e provinciale.

III. Col ridurre la larghezza dell'ultimo tratto della via del Tritone da 24 a 22 metri, senza variare affatto nè la larghezza della via delle Muratte nè quella della nuova via che metterà in comunicazione piazza Colonna col centro tramviario il Comune non cede più ai concessionari Mion, Miari, Marchini e Carbone mq. 1343.49, come è detto nella 545ª proposta della Giunta comunale, discussa ed approvata nella seduta del Consiglio tenuta il 24 febbraio 1911 (Atti del Consiglio comunale di Roma — 1911 — I quadrimestre pag. 683 e seguenti), ma bensì circa 100 mq. di più, e cioè una striscia di terreno lunga circa 50 metri e larga 2.

Di tale nuova cessione, che pure non poteva e non doveva sfuggire ai membri della Giunta comunale, nulla è detto nella proposta (Allegato n. 4) per quanto si tratti di un valore ingente; circa 80.000 lire, in ragione del prezzo molto limitato di 800 lire al metro quadrato; anzi nella proposta medesima è detto al principio e ripetuto alla fine che *non sono alterati menomamente i patti del compromesso.*

Nella circostanza ora accennata non è forse riscontrabile la trasgressione ad alcun articolo di legge, ma è un fatto indiscutibile che al Consiglio comunale prima, ed alla Giunta provinciale amministrativa dopo non fu messa in evidenza una modificazione importante dei patti contrattuali, anzi fu affermato recisamente che questi restavano inalterati.

Si aggiunga che la Giunta provinciale amministrativa si metteva volontariamente nelle condizioni di non poter scoprire la perdita che subirà il Comune con le modificazioni proposte dai concessionari ed accettate dall'Amministrazione col sottrarre il progetto al Genio civile, perchè questo sapendo leggere sulle piante, avrebbe indubbiamente scoperto subito che cosa si nascondeva sotto quelle modificazioni fatte col pretesto di soddisfare, almeno in parte, alle condizioni poste dal Consiglio Superiore delle Belle Arti.

In ogni modo sta in fatto che il Consiglio comunale, e quindi la Giunta provinciale Amministrativa hanno deliberato, non avendo piena ed intera conoscenza di quanto era stato convenuto fra l'Amministrazione comunale e la Ditta concessionaria, anzi nella persuasione perfettamente contraria al vero, che i patti fossero identici a quelli già approvati precedentemente.

Tali deliberazioni debbono perciò, anche per questa ragione, essere annullate.

IV. Col Piano regolatore approvato col R. Decreto 29 agosto 1909, la via delle Muratte non fu toccata, come è dimostrato dall'Allegato N. 2 che fu desunto, come si è detto, mediante la fotografia dalla pubblicazione fatta, per cura della stessa autorità municipale.

Col progetto Carbone testè approvato, si tagliano, invece, in via delle Muratte, tanto il palazzo in angolo sul Corso Umberto I, proprietà della Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, quanto il palazzo proprietà dell'Opera Pia dei Sabini.

Che qui si tratti di un'altra variante al piano regolatore, non può essere posto in dubbio: la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa che l'approva è perciò illegale, inquantochè la variante stessa non fu resa di pubblica ragione a termini di legge e su di essa non si è pronunciato nè il Consiglio Superiore dei LL. PP. nè il Consiglio di Stato contro il preciso disposto della legge sulle espropriazioni per utilità pubblica.

Roma 10 maggio 1912

p. *Il Pres.*, *Il V. Presidente*
F°. **Ing. Giulio Cesare Baravelli**

Il Consigliere Segretario
F°. **Ing. Enrico Attanasio**

Nota a pag. 6. — Si osserva che le proposte della Giunta furono dal Consiglio approvate integralmente quasi senza discussione, come risulta a pag. 257 e 258 degli Atti del Consiglio comunale su citati.

Roma, 10 maggio 1912

p. *Il Pres.*, *Il V. Presidente*
F°. **Ing. Giulio Cesare Baravelli**

Il Consigliere Segretario
F°. **Ing. Enrico Attanasio**

Meccanica di Borsa

Il nostro egr. cronista quotidiano per la borsa di Roma aveva attribuito ad alcune innovazioni adottate dal Sindacato la causa della graduale minor frequenza del pubblico nei saloni di Piazza di Pietra.

Noi abbiamo voluto verificare di che si trattasse e siccome le innovazioni si riducevano a certi cancelletti posti sul fronte del *parquet* e riservati ai commessi onde agevolare la trasmissione degli ordini dei clienti ai rispettivi agenti di cambio, notammo che questa innovazione non escludeva che ai due fianchi del *parquet* i clienti potessero conferire direttamente.

Ora il nostro egregio cronista replica con la presente, alla quale facciamo seguire brevi osservazioni.

Gentilissimo Direttore,

Permetta una breve risposta alla letterina dell'assiduo intorno ai recenti ordinamenti della nostra borsa locale.

Premetto anzitutto che io non posi come causale dell'attuale mancanza di affari le ingegnose innovazioni apportate in questi giorni nella nostra borsa; ma solo dissi che queste innovazioni, non richieste e tendenti a creare un monopolio, finiscono col l'allontanare sempre più il pubblico perchè intralciano il normale svolgimento degli affari.

In quanto alle trincee di cui è stato munito il *parquet*, e di cui parla l'egregio assiduo, io non mi preoccupo, poichè ammetto che sono innocue, e per di più trovo naturalissimo che in questi momenti il militarismo prevalga anche in borsa, dove, come Lei sa, vi sono tanti strateghi.

Io mi preoccupo piuttosto del sistema di cui quelle trincee, o cancelletti che siano, sono un esponente non dubbio.

Il sistema non ha origine da oggi. E' da lungo tempo che con provvedimenti insidiosi e graduali, quasi inavvertiti, si tende ad accentrare tutti gli affari nelle mani di un gruppo ristretto e insindacabile, con danno del pubblico, e violazione della legge.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* nel trattare appunto questa questione, riporta l'autorevole opinione del prof. Vivante, il quale nega che le Camere di Commercio, le quali dovrebbero essere le imparziali tutrici di tutti i commercianti, abbiano il diritto di far regolamenti contrari alla legge solo per favorire gli interessi di una esigua classe di persone.

E dell'illegalità di certi regolamenti devono certamente essere persuasi per i primi coloro stessi che li emanano: altrimenti, anzichè andar stillando, come fanno, col contagocce, piccole misure restrittive e vessatorie (ma tutte convergenti ad un unico scopo), se fossero veramente persuasi del loro diritto, lo proclamerebbero apertamente e si circonderebbero non già di siepi e cancelletti, ma addirittura della muraglia della Cina.

I nostri borsisti hanno la smania di far la scimmia ai loro colleghi francesi: smania lodevolissima, finchè non danneggi i terzi, tanto più quando questi hanno la legge dalla parte loro. Ad ogni modo non basta la buona intenzione.

Va bene imitare i francesi, ma bisogna essere all'altezza per farlo. Lo sono i nostri borsisti? Recenti spiacevoli incidenti con relative fughe (non di Bach) lasciano dubbiosi. (!)

Mi creda sempre

suo aff.mo
A. B. AMATI

In verità questa risposta, nella quale si esclude che i cancelletti o trincee, la sola innovazione che a noi consti essere avvenuta, possa nuocere la causa della minor frequenza di pubblico, accenna qua e là a sistemi, non odierni, di provvedimenti *insidiosi* e *graduali*, coi quali si tende ad accentrare tutti gli affari in un gruppo ristretto e insindacabile, che tende a monopolizzarli.

Ma quali sono questi sistemi insidiosi? quali sono queste insidie a scopo monopolistico?

Che l'illustre prof. Vivante neghi alle Camere di Commercio la facoltà di certe discipline della borsa e contesti la legalità di certe modificazioni regolamentari, è una questione di competenza e di legalità che permette di ricorrere in appello al Ministero dell'Industria e Commercio: ma il sig. Amati non deve aver reticenze e deve dirci chiaramente in che consistono queste pretese illegalità, in che consistono le violazioni di legge, tendenti a monopolizzare in un gruppo ristretto gli affari.

La sua risposta, che sta fra l'altalena e la girandola, non dice nulla, non formula nulla di concreto e di positivo, che permetta di poter discutere su questi pretesi provvedimenti *insidiosi* che danneggiano il pubblico, paralizzano lo scambio di contrattazioni e violano la legge.

Quando si muove una censura o una critica bisogna essere chiari, retti, espliciti.

Così soltanto si può discutere e con profitto e vedere se i provvedimenti del Sindacato o le modificazioni regolamentari, che mirano a creare monopoli e ad allontanare il pubblico dalla borsa siano o non siano giustificati dalla legge, dal criterio e dal fine di eliminare abusi che si vorrebbero introdurre per scopi ben diversi dai sognati monopolii e perniciosi, specialmente in certi periodi come l'attuale, alle operazioni di borsa.

Ob.

Conversazioni letterarie

Grazia Deledda: *Odio vince*, bozzetto drammatico, Milano, Fratelli Treves, 1912.
Ricciotto P. Civinini. *Gente di palude*, romanzo Milano, Fratelli Treves 1912.
Iohannes Joergensen. *Le livre de la route*, traduit du danois par Théodore de Wyzewa, Paris, Libr. Académique Perrin.

E' vecchio il lamento de' Sardi che non si fa nulla o quasi che nulla dall'Italia per il risorgimento e per il benessere della Sardegna. Ma che fanno i Sardi stessi? Sono vivaci, ed intelligenti; ma amano troppo mantenere intatte le loro tradizioni, anche quelle che hanno del selvaggio e del barbaresco, di guisa che alcuno potrebbe crederli irreducibili alla civiltà. E pure quelli che vengono a stabilirsi nel continente e prendono parte alla vita pubblica, rivelano qualità eccellenti; e, il soldato sardo incorporato nell'esercito nazionale ha dimostrato molte volte impeti eroici.

Il lavoro di emancipazione e di ricostituzione morale del popolo sardo andrebbe fatto in Sardegna stessa. Ma per mezzo di chi? quali sono i pubblici educatori? i parroci ed i maestri? Ma dove sono preparati questi educatori? Nell'isola stessa, nel loro ambiente, saturo di odii, che maturano i delitti.

Fu rimproverata Grazia Deledda per aver messo troppo al nudo le piaghe della sua isola, invece di ricoprirle pietosamente; ma ora s'incomincia a capire dove mirava l'autrice. Essa ha dovuto sperare che difetti de' suoi concittadini denudati al mondo li avrebbero obbligati a riflettere ed a tentare alcuna via d'emendamento. Non deve più contentarli la certezza di possedere « un'anima sarda »; ma quelli che capiscono il latino della Deledda incominciano a dirsi tacitamente che gioverebbe renderla migliore.

Molti si fanno quasi un vanto di saper molto odiare, e di maturare e compiere grandi vendette. Fin che questo pregiudizio atavico dura nell'Arabo, nel Siciliano, nel Sardo, nel Corso, il Cristianesimo purificatore e liberatore avrà poca presa, e la civiltà non potrà camminare.

Bisogna far qualche cosa, e questo qualche cosa dev'essere fatto dalla chiesa e dalla scuola. Ma bisogna che quelli che si preparano alla vita ecclesiastica e all'insegnamento vengano a dirozzarsi in Italia. Io vedo come alla nostra scuola pedagogica universitaria si affacciano, per pochi giorni, al più per poche settimane, giovanisardi, nel desiderio e nella speranza di strappar presto un diploma che, tornati in patria, fornisca loro i mezzi di venire ad accrescere il loro misero stipendio. Ma vi è qualche cosa che preme di più della condizione economica de' maestri; bisogna procurare loro altro cibo più sostanziale, e più duraturo; bisogna rifar loro un'altra coscienza e far loro vagheggiare altri ideali. Fin che s'aggireranno nella loro cerchia di piccole ambizioni, di piccole cupidigie, di piccole invidie, di feroci e insane, consumeranno sè stessi e si divoreranno a vicenda.

Gli scritti della loro illustre concittadina sono salutari, in quanto possono condurli a riflettere su mali che domandano rimedio e che, corretti, porteranno il popolo sardo a manifestare amando tutte quelle energie, che esso perde nell'odio più sterile e più funesto.

Omnia vincit amor, cantò già il più soave dei poeti latini. Grazia Deledda ci è venuta dimostrando come il sardo odia; e non paga di avercene persuasi co' suoi forti romanzi, ha voluto, imitando il Verga, il fortunato autore della « Cavalleria Rusticana »; rappresentarci in un vigoroso bozzetto drammatico, l'odio quarantenne, l'odio ereditario di due famiglie sarde, e il delitto, non solo incosciente, ma quasi apprezzato come un'azione virtuosa.

Ora diciamo anche noi come il Cavaliere Spanu del bozzetto: « E' tempo che tutto ciò abbia fine ». Come e quando finirà? Quando un principio etico si sostituisca all'egoismo professato da Zio Mauru: « L'amore il più grande l'uomo lo nutre non verso i figli, non verso la donna, non verso Dio, ma verso sè stesso; e questo amore lo acceca tanto che gli fa dimenticare il suo stesso bene ». E pure anche lo Zio Mauru, invecchiato, sembra stanco di odiare, e se il fare la pace dipendesse da lui, egli vi acconsentirebbe; ma nuovi odii sono sottentrati agli antichi; l'odio atavico ha ingenerato altro odio più gagliardo, e più insensato; e il bozzetto drammatico di Grazia Deledda ha dimostrato, con molto vigore, come in Sardegna l'odio vinca pur sempre l'amore; e l'amore stesso in questo drammetto sardo prende forme violente e selvaggie.

***

Ho già rilevato, altra volta, in un romanzo del Civinini, una qualità che è divenuta rara ne' romanzi italiani, quella d'essere scritto nella migliore e più schietta lingua toscana. Questa qualità eccellente è pure la prima che ci colpisce piacevolmente nel leggere il nuovo romanzo dello stesso autore, intitolato: *Gente di palude*. Le impressioni del paesaggio intorno a Maccarese, dov'è posta la scena del romanzo, sono assai vive, e le descrizioni molto ricche di colori; ma può forse nascere il timore che l'autore non abbia soltanto usato della bella lingua ch'egli possiede, ma che ne abbia un poco abusato. Un appunto simile venne già fatto al pistoiese Pietro Fanfani, quando egli s'accinse a scrivere un romanzo dal titolo *Cecco d'Ascoli*.

Il letterato linguajolo aveva soverchiato il romanziere.

Così può essere che l'amore del paesaggio, della prospettiva, dell'ambiente, e il desiderio di rappresentarlo fedelmente in una descrizione minuta e continua, abbia invogliato l'autore a dare all'espressione verbale un'attenzione soverchia, che può divenire ingombrante, non lasciando, come nei quadri della campagna romana del Poussin e di Claude Lorrain un posto ed un rilievo sufficiente alle figure che li dovrebbero animare. Le figure umane sparse nel quadro vi prendono quasi una parte episodica; si direbbe che all'artista più d'ogni altra cosa desti interesse lo sfondo, e che, quando vi passano figure, quelle degli animali, delle bufale, per esempio, lo colpiscano maggiormente delle stesse figure umane, poichè egli le rende con maggiore vivezza e dà loro un rilievo più forte.

Ma bisogna pur dire che, in simili rappresentazioni di quadri di natura, il Civinini fa prova di una virtuosità, di una bravura, di una maestria, che obbliga all'ammirazione.

Basti per saggio la descrizione del primo viaggio della derelitta tredicenne Agnese, che va dietro allo zio Gossiola, come dietro al suo destino, e del primo suo incontro con le bufale della maremma.

« Ella andava avanti, rigida, con un brivido nel collo tra la spina e le clavicole ancora scarne, dritta sulla personcina lunga, con gli occhi sbarrati. Proseguiva su quelle striscie dure di fango, con quelle sue scarpette allacciate, intirizzita, con la stessa preoccupazione di quando, nel tempo della sua gioia, andava, nel piazzale del «deposito», insieme alle compagne, anche esse piccole figlie di macchinisti e di fuochisti, via l'una dietro l'altra, sui fili dei binarii. Tutte le locomotive del la rimessa, allora, coi loro fuochi accesi sulla soglia dei multipli sbocchi aperti in cerchio, la lasciavano tranquilla; ella giuocava con le amiche, tra le piattaforme; ma saltava su, come su enormi tamburi sonori della terra, con quegli occhi scintillanti delle macchine vicine, ferme al loro posto. Ed anche se, ad un tratto, quelle si muovevano dalla loro nicchia, a passo d'uomo, quasi con la bontà di vecchi mostri mansuefatti, ella si avanzava appena quanto bastava, indifferente al loro passare pomposo, consueta com'era a vedersi passare accanto quegli sgranchimenti solenni di ruote unte.

E ora invece andava pavida lungo quelle lunghe liste, come su una improvvisa rotaia pericolosa.

E ora quelle bufale tetre e nere, quali foggiate in un'ispida ghisa, che avevano negli occhi lagrimosi e convessi un che di fumide lanterne funebri, le davano l'incubo di una strana macchina avanzante a lumi spenti sullo stesso binario del suo cammino. E si sentiva inchiodata su quel cammino, con lo spasimo che porta la impossibilità di salvarsi. Continuava a scorgere, sempre più distintamente, quelle zampe sbilenche nel traino e quegli zoccoli partiti che parevano spianare e stirare il terreno, sbucchiando sulle creste dei profondi solchi e farinandoli. E la certezza di non potersi difendere da una raspata di quell'[illegible] l'agghiacciava tutta. Una [illegible]

Economia e Statistica

GLI EFFETTI DELLO SCIOPERO NERO

Il Ministro inglese del Lavoro ha pubblicato con una sollecitudine degna di essere imitata una statistica degli effetti commerciali che sono derivati dallo sciopero nelle miniere di carbone durante il mese di aprile scorso in confronto con l'aprile del 1911.

Mentre nell'aprile 1911 le esportazioni inglesi erano salite a 46.181.267 st., nell'aprile 1912 scesero a 43 42.971.185 con una diminuzione di quasi 100 milioni di franchi.

Le importazioni all'opposto, sono notevolmente aumentate, tantochè da 51.330.645 st. sono salite a 60.614.742 st.

La diminuzione nelle esportazioni è dovuta essenzialmente alla sospensione di lavoro in molte industrie e manifatture, causa lo sciopero; l'aumento nelle importazioni si deve alla maggior introduzione di materia prima che segna da sola un aumento di 5.452.787 st.

— L'esportazione del carbone scese nell'aprile scorso a 1.527.506 tonn., mentre nell'aprile 1911 era stata di 5.030.570.

Tutti i paesi hanno sofferto dello sciopero, sia per l'aumento dei prezzi nel carbone, sia per l'impossibilità di procurarsi il combustibile necessario.

Basti citare il caso del Chilì che mentre nell'aprile 1911 aveva importato 83.016 tonn. di carbone nell'aprile scorso ne ricevette soltanto 109 tonn.

Le ferrovie inglesi.

Lo stesso Min. del Lavoro fornisce le notizie del movimento ferroviario in Inghilterra durante il 1911 e che in cifre tonde fu il seguente:

Gl'introiti salirono a 127.216.000 sterline: le spese a 78.566.000 st.

Le spese totali ammontarono a 78.566.000 st.: gl'introiti netti a 48.650.000 st.

I passeggieri dettero un provento di 53.933.000. steri.: le merci 63.273.000

I passeggeri di 1ª classe furono 30.182.000: quelli di 2ª cl. 25.575.000: quelli di 3ª salirono a 1270 milioni e 511 mila.

Il movimento dei passeggeri di 2ª è diminuito di oltre 3 milioni e ½ e la diminuzione aumenta di anno in anno: ciò che ha determinato molte Compagnie — come dicevamo ieri l'altro — a sopprimere le seconde classi e questa abolizione si estenderà man mano che si tratterà di rinnovare il materiale adibito alla 2ª classe.

La ragione di questa crescente sensibile diminuzione nelle seconde classi è dovuta essenzialmente al fatto che le classi della piccola borghesia si trovano economicamente — come del resto avviene in altri paesi — in condizioni meno buone delle classi operaie: quindi sono costrette a ridurre tutte le spese.

Nel Belgio per es., non vi è prima classe ed anche in Germania è soppressa su varie linee e sostituita da poche carrozze per la classe di lusso.

Pro Asilo infantile a Tripoli

LA CONFERENZA BANFI

Ieri sera al teatro Argentina, affollatissimo di un pubblico vario ed elegante, ha avuto luogo l'annunziata conferenza del comm. Banfi sul viaggio in Libia compiuto dalla Commissione industriale lombarda.

Il conferenziere che ha parlato per più di due ore, è stato ascoltatissimo e spesso applaudito, specialmente quando ha illustrato le sue parole con la magnifiche e svariate proiezioni.

Alla fine della conferenza, un'ovazione generale ha salutato l'oratore ed il pubblico ha mostrato di non essere affatto stanco e di essersi interessato grandemente alla bella esposizione di dati e di fatti

Diamo un breve riassunto della conferenza.

Il comm. Banfi dopo un breve esordio lascia il pubblico al buio e lo invita a seguirlo col pensiero nel suo viaggio d'impressioni. Giunto a Tripoli, descrive l'aspetto del porto e della città che è divisa in tre quartieri: Europeo, Arabo, Ebreo. Ci mostra con proiezioni varii edifici ed alcune vie caratteristiche. Passa ad esaminare le condizioni della città quali erano prima della nostra occupazione, quelle attuali e quali potranno essere nell'avvenire. Illustra i costumi e l'indole degli arabi.

Accenna quindi alla vita febbrile di lavoro in questo momenti da parte delle autorità civili per mettere ovunque un pò d'ordine; parlando dell'avvenire di Tripoli, dice che questa città, fra dieci anni, sarà certo la Genova della Tripolitania. Rileva la mitezza della temperatura e dice che Tripoli diventerà una stazione climatica importante.

Il comm. Banfi prosegue quindi nel suo viaggio e ci mostra Tagiura; le Oasi, che sono giardini ombreggiati dalle superbe chiome delle palme, abbelliti da boschi di olivi, da grandi macchie di aranci e limoni; piante fruttifere d'ogni specie che dànno frutti abbastanza buoni e certo li darebbero migliori se fossero coltivate razionalmente; tutto dimostrando con proiezioni.

Osserva come la viticoltura, che pure dovrebbe dare buoni risultati, sia abbandonata, perchè il Corano vieta l'uso del vino; poi accenna ai vari prodotti del suolo, come verdura mangereccia d'ogni specie; molte varietà di fiori. Con una bella proiezione ci mostra quindi la Moschea di Tagiura con le sue splendide colonne di marmo orientale.

Da qui ci conduce attraverso i campi coltivati a tabacco ed a quelli destinati all'allevamento del bestiame. Dice che i tecnici della Commissione hanno fatto assaggi delle terre, ed hanno trovato che non lasciano nulla a desiderare. Accenna all'irrigazione ed ai pozzi, mostrando con proiezione, il sistema primitivo di attingere l'acqua.

Parla delle festose accoglienze avute dagli ufficiali e soldati alle trincee della Punta di Tagiura. Nota nei soldati una florida salute, ed il morale altissimo. Per visitare meglio le località prosegue oltre le trincee per qualche chilometro, poi nel ritorno, passa per Sciara-Sciat dove l'oratore si sofferma commosso a descrivere il quadro della guerra in tutto il suo orrore postumo, mandando infine a quei valorosi, a quei martiri caduti il saluto riconoscente della madre Patria!

Ci accompagna poi ad Ain-Zara, dove si sta costruendo la ferrovia, ora ultimata. Parla delle terre desertiche dimostrando con prove e dati di fatto che queste, non coltivate, sono coltivabilissime, essendo della stessa natura di quelle delle oasi.

Con un'altra veduta ci mostra il luogo ove fu seminato dell'orzo che dopo 15 giorni era alto 10 centimetri. Nel ritorno ci mostra delle fornaci di calce. Un altro giorno ci porta a Gargaresch di cui descrive i tesori di antichità che sono sepolti in quelle terre i la proiezione ci mostra uno splendido mosaico assa ben conservato, delle tombe, delle cave, ecc. ecc.. Dopo avere illustrato il pozzo di Bu-Meliana, che fornisce l'acqua potabile a Tripoli, e una fornace primitiva di mattoni, ci fa ritornare a Tripoli.

Stringendo il tempo il comm. Banfi ci fa assistere alla partenza per la Cirenaica che ha luogo col mare agitato. La Commissione doveva fermarsi alla prima stazione di sbarco: Homs; causa la mareggiata invece, dopo 4 giorni e 4 notti, può scendere a terra solo a Tobruk, ultimo scalo, percorrendo così circa duemila chilometri invece di ottanta!

Il seguito del viaggio si effettua sulla nave ospedale «Regina d'Italia». Narra alcuni commoventi episodi riguardanti i feriti. Elogia l'organizzazione dei vari servizi sulla nave e ci porta quindi a Derna; spiega l'impressione sua e della Commissione riguardo la stazione climatica di Derna. Dimostra come la vegetazione sia straordinaria, e le proiezioni riaffermano questa verità.

Dice come la valle del fiume sia molto adatto alla piantagione della vite e che trattandosi di rocce di calcare quelle montagne si prestano ad ogni coltivazione. Il giorno successivo il comm. Banfi ci porta a Bengasi, ove, dopo qualche cenno sulla città e gli usi e costumi della popolazione, qualche altro sulle opere di difesa, spiega le impressioni della Commissioni riguardo i terreni formanti la grande pianura che si estende attorno a Bengasi. E ci dice che è terreno di prim'ordine, esso è adattabile per le piccole colonizzazioni; qui si potrà applicare l'idea geniale di S. E. Giolitti; quella cioè di assegnare degli appezzamenti di terreno alle famiglie dei soldati che lo hanno conquistato.

Spiega cosa sono i Blockouse ed esprime le idee della Commissione riguardo l'avvenire commerciale-industriale di Bengasi ed alla necessità di opere portuali urgenti. Queste notizie sono contornate da aneddoti divertenti del momento.

L'oratore giunge così all'ultima tappa: Homs, che paragona alla costa e spiaggia di Varazze, con belle oasi a tergo, monti e colline.

Narra alcuni commoventi episodi di feriti raccolti in sua presenza sulla nave. Venendo a parlare della parte industriale, commerciale e agricola, persuade che Homs è un centro di colonizzazione ed il punto di maggior commercio dello sparto, del quale dà una spiegazione.

Alla chiusura della conferenza afferma in modo assoluto l'organizzazione del nostro esercito che è mirabile. Dichiara che la Sussistenza militare funziona inappuntabilmente, senza parsimonia. Siamo convinti, dice l'oratore, che la necessità politica determinante l'occupazione della Libia col volgere degli anni sarà convertita in una grande fortuna per il nostro paese.

Il Comitato Naz. per la Storia del Risorgimento

Il Comitato Nazionale per la storia del Risorgimento, riunitosi sotto la presidenza di S. E. il cav. Gaspare Finali, ha deliberato su importanti acquisti di documenti e di cimeli; ha nominato vari corrispondenti italiani e stranieri, ed ha preso disposizioni per i lavori interni relativi a pubblicazioni storiche e alla compilazione della bibliografia sistematica e compiuta di quel periodo.

Ma sopratutto il Comitato ha esaminato a fondo la questione relativa alla sistemazione del Museo Nazionale permanente del Risorgimento nelle aule del Monumento a Vittorio Emanuele III.

Il Decreto di istituzione del Comitato, affidavagli il compito di costituire nei locali del Monumento a Vittorio Emanuele un museo, un archivio ed una biblioteca nazionali centrali del Risorgimento.

L'on. Sacchi, Ministro dei LL.PP. per mettere in grado il Comitato di espletare il compito affidatogli consegnò ad esso il piano del monumento ricavato dallo stilobate del portico. In tal piano, fu disposta la mostra temporanea del Risorgimento che si è chiusa in questi giorni.

Il successo della mostra temporanea ha dimostrato con quanto entusiasmo il paese vedrà costituirsi nella sede del monumento un grande museo che raccolga le testimonianze gloriose della nostra unità politica. Affinchè quindi la sistemazione del Museo permanente sopravvenga senza indugio e con più ampio programma alla mostra temporanea, il Comitato in questi giorni ha votato un ordine del giorno chiedendo al Governo la disponibilità del piano attico del Monumento, piano ora già compiuto.

Quest'ordine del giorno, presentato al Ministro da una Commissione di membri del Comitato Nazionale composta dal Presidente sen. Finali, dagli on. Pedotti e Lacava e dal Sindaco Nathan ha provocato dall'on. Sacchi l'assicurazione che tra breve sarebbe stato messo a disposizione il piano richiesto che già una Commissione, di cui facevano parte i direttori artistici del monumento ing. on. Manfredi e comm. Piacentini avevano dichiarato il più adatto per la sistemazione dei preziosi documenti, costituenti l'archivio.

Tutto quindi lascia presumere che potendo iniziare subito i dovuti lavori di collocamento e di sistemazione degli uffici, almeno questa parte del complesso e nuovo Istituto potrà funzionare tra breve, secondo le opportune disposizioni del Governo ed il voto unanime degli studiosi italiani e stranieri.

Inoltre il Comitato, in vista della necessità che quanto fu raccolto nella mostra temporanea vada quanto meno sia possibile disperso, ha nominato una altra Commissione col mandato di riferire in pochi giorni sulle pratiche da esplotare per ottenere che per quanto sia possibile gli espositori vogliano concedere in vista del fine patriottico o lasciare ancora in deposito il materiale esposto per il museo permanente o quanto meno permettere che di alcuno dei documenti e cimeli più importanti esposti si tragga riproduzione fotografica

Del resto il maggiore espositore è stato lo stesso Comitato Nazionale coi documenti ad esso affidati e che ora formano parte della sezione del risorgimento della biblioteca Vittorio Emanuele. Il Comitato, deliberando che questi documenti non siano rimossi dal piano del monumento in cui furono esposti, ha implicitamente assicurato il nucleo fondamentale del futuro museo permanente.

La Commissione incaricata delle pratiche predette composta dell'on. Ferdinando Martini, dei comm. Casini e Fiorini e del prof. Bonazzi, preseduta dal sen. Finali, si è subito messa alacremente al lavoro e tutto lascia presumere che tra pochi giorni, espletata rapidamente la restituzione degli oggetti e dei documenti a quegli espositori che non intendono lasciarli in deposito, porterà al Comitato Nazionale proposte concrete che permettano di incominciare senz'altro la sistemazione del Museo, dell'archivio e della biblioteca permanenti, i quali potranno, mercè l'assicurato appoggio del Governo, funzionare senza spese maggiori di quelle lievissime che già gravano sul bilancio per il Comitato Nazionale, entro l'autunno prossimo.

V Congresso degli ingegneri regionali dei Comuni e delle Opere Pie

(S) **Ferentino**, 12. — Stamane ha avuto luogo la inaugurazione del V Congresso regionale degli impiegati degli enti locali con intervento del Sottosegr. di Stato alla Giustizia on. Gallini, dell'on. Carboni, del Sotto-prefetto di Frosinone, dei consiglieri provinciali Zegretti e Veroni.

Dopo un vermouth d'onore, offerto dal Municipio le autorità e i Congressisti si sono recati alla sede della collegio Filetico, ove ha avuto luogo la cerimonia inaugurale del Congresso.

Hanno parlato il Sindaco, che ha recato agli intervenuti il saluto della città e il Presidente del Congresso.

Ha preso quindi la parola il Sottosegresario di Stato alla giustizia.

Discorso dell'on. Gallini

«*Signori* — Porto il saluto augurale del Governo a questo convegno, che continua la serie proficua delle riunioni nazionali degli impiegati degli enti locali.

Il Governo vede con benevolenza le Vostre riunioni perchè voi sapete mantenere la discussione nella serena ed obbiettiva disamina dei temi proposti e perchè non dimenticate che al di là dell'interesse diretto ed immediato della vostra classe, vi è l'interesse più alto delle amministrazioni nelle quali collaborate.

Consci delle difficoltà finenziarie nelle quali non pochi degli enti locali si dibattono, per le esigenze sempre maggiori cui essi devono rispondere, voi, nei vostri precedenti congressi avete opportunamente limitati i voti ad una più sicura garanzia dei vostri diritti di funzionari. Ed il Governo riconoscendò la giustezza e la moderazione dei vostri desiderati, non ha dimenticato i risultati dei vostri convegni. Gli articoli 91 a 108 del nuovo regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale, pubblicata or è poco più di un anno, rappresentano una vostra felice conquista. In questi articoli voi trovate un ordinamento giuridico, che, per le garanzie onde è circondata la vostra ammissione in carriera, per il diritto che vi si riconosce alla stabilità dell'impiego, per le norme che regolano attentamente i provvedimenti disciplinari a vostro carico, vi parifica al trattamento che lo Stato fa ai propri funzionari.

Questa constatazione sia il migliore auspicio per il risultato dei vostri lavori.

Ed è perciò che sarà ascoltato con attenzione quanto qui si dirà sulla opportunità di una modificazione della legge che istituì la vostra Cassa di Previdenza - tanto più attentamente quanto più non sarà dimenticato che in questo momento non è possibile richiedere gravi sacrifici al bilancio dello Stato ed a quello degli enti, che sono le sorgenti attive della vita nazionale.

Ed ascoltando i vostri voti per la istituzione di un collegio per gli orfani della classe, il Governo sarà ben lieto di apprendere quale via voi indicherete come la più adatta, onde i contributi dei singoli sieno raccolti ed avviati al nobile scopo.

Una città sorella a quella che oggi vi accoglie con tanta cordiale ospitalità è venuta a voi con generosa offerta.

Io ho fede che quella offerta non andrà perduta. Ed a questi monti pieni di suggestivi ricordi ed allietati dal sorriso perenne della natura, ai quali già i maestri d'Italia pensano con tranquilla fiducia, per l'avvenire delle loro figliuole, anche voi in un giorno non lontano potrete rivolgere il pensiero vostro sereno e lieto.

Bello è provvedere non a sè, ma a chi dopo di noi resta.

E voi convenuti da ogni parte del Lazio, voi che siete tanta parte della vita degli enti, perchè ognuno di noi che abbia vissuto nelle amministrazioni locali ha imparato a conoscere come sia apprezzabile l'opera dei funzionari che integrano con la continuità del loro ufficio le manchevolezze derivanti alle amministrazioni dalla mutabilità degli elementi elettivi; voi, ben meritate della considerazione della classe radunandovi per continuare l'opera benefica dell'Associazione generale dei segretari e impiegati degli enti locali, che dovrà condurre alla fondazione di un istituto idoneo a provvedere alla sorte ed alla educazione dei vostri figli

In questo momento l'Italia è tutta assorta nella contemplazione della energia, del valore, del sangue freddo che in terre nostre e per virtù di ricordi e per virtù di eroi, hanno dimostrato i suoi figli.

Nell'inaugurare i vostri lavori, sento il dovere di salutare quelle giovani e gloriose falangi ed augurare che, sopito il rumore della guerra, la vita italiana riprenda con slancio sempre più crescente, la via verso i suoi sicuri destini.

Il discorso ascoltato con attenzione, è stato frequentemente applaudito, specialmente quando ha accennato all'interessamento del Presidente del Consiglio per le aspirazioni dei segretari e degli altri impiegati degli enti locali.»

Una grande ovazione ne ha salutato la chiusura.

Esposizione d'igiene

Ieri alle 16.30 è stata solennemente inaugurata la sezione Brasiliana, all'Esposizione internazionale di igiene.

Oltre S. E. Alberto Fialho, Ministro del Brasile presso il Quirinale, e S. E. Bruno Chaves, Ministro presso la S. Sede, notammo il comm. Talpo, in rappresentanza del prefetto e l'assessore prof. Bentivegna in rappresentanza del sindaco di Roma.

Tra i presenti erano inoltre il dott. generale Ismael Da Rocha, ispettore capo della sanità militare brasiliana, il dott. maggiore Marcina Guinaraes, il prof. Vittorio Buccelli, il prof. Grossi, console del Brasile, a Roma, il prof. Waingaroen e signora, lo scultore Amedeo Zani, il cav. Vittorio Massani, cancelliere di legazione presso il Quirinale, il barone Antonino Micela, vice console della Repubblica Argentina, l'on. Santoliquido, direttore generale della Sanità pubblica italiana, il prof. Marchiafava il dott. Gallenga e i mons. Coccolo e Scialdoni; più numerosi sacerdoti e molte eleganti e gentili signore e signorine.

Preso posto nel salone cinematografico deferentemente ascoltato, il generale Da Rocha, a cui si deve la sapiente organizzazione di questa sezione, ha parlato sui progressi dell'igiene pubblica compiuti dal Brasile negli ultimi quindici anni,

Confortando il suo dire con i bellissimi grafici statistici, fotografie e riproduzioni di attrezzi concernenti la Pubblica igiene, il Generale De Rocha ha esordito dicendo che il Governo Brasiliano, rappresentato ufficialmente al VII° Congresso Internazionale contro la tubercolosi, testè chiusosi a Roma, ha voluto prendere parte all'Esposizione internazionale d'igiene, appunto per poter dimostrare, alla stregua dei fatti e con l'ampiezza che concede una esposizione, tutto quanto si è conosciuto al Brasile con risultati più che confortevoli, straordinai addirittura.

Così parlando dell'opera nazionale della Profilassi sociale contro la tubercolosi, il Generale Da Rocha, poggiandosi sui grafici opportunamente affissi nella Sala dello splendido padiglione, ha fatto constatare come la tubercolosi che uccideva nel 1860 il 12 % circa degli abitanti di Rio de Janeiro - capitale del Brasile con un milione di abitanti - ora è ridotta al 4 % con prevalenza della mortalità nei meticci e nelle razze gialle e con bassissima percentuale per gli italiani che nel Brasile sono circa un milione 800.000.

Passando quindi a parlare della febbre gialla il generale Da Rocha, ha potuto affermare che questo terribile flagello è quasi totalmente sparito dal Brasile, grazie agli studi compiuti da Osvaldo Cruz, dal cui istituto, oggi diventato istituzione di Stato, son partiti gli studi ed i risultamenti per combattere con efficacia la zanzara speciale che fu riconosciuta veicolo della febbre gialla.

A proposito della tubercolosi il Generale Da Rocha ha ricordato gli studi compiuti dal dottore Botelho e l'applicazione del pneumo torace artificiale sistema Forlanini e gli studi contro il paludismo e la malaria, sul tipo degli illustri italiani Celli, Gorio e Marchiafava, compiuti al Brasile che ha seguito e segue sempre l'Italia nel cammino ascendente verso un tipo di civiltà superiore.

Dopo aver mostrato gli enormi progressi fatti dalle Scuole all'aperto, dalle varie istituzioni per la profilassi e la cura della tubercolosi nei bambini e nei vecchi, nella assistenza pubblica a domicilio e per i casi di urgenza, per la quale a Rio de Janeiro si dispone di trentatre automobili, e dei vari policlinici per lo studio delle malattie infettive e contagiose, il generale Da Rocha ha concluso con un simpatico e caldo saluto all'Italia seguita con vigile simpatia dal Brasile e che ha compiuto in questi ultimi 15 anni progressi tali da porsi a capo dell'igiene sociale nel mondo civile.

***

Cessati gli applausi che hanno coronato le belle parole del generale De Rocha sono state svolte interessantissime cinematografie che hanno dato un'idea esatta della splendida organizzazione ospitaliera nela repubblica Brasiliana.

In seguito, dopo essere stato offerto ai numerosi invitati un sontuoso *buffet* questi son passati a visitare la bella sezione dove sono esposti quadri e statistiche mostranti le condizioni igieniche e la lotta sapientemente organizzata e combattuta nel Brasile e, della quale, ci ripromettiamo parlare più ampliamente.

Gli onori di casa erano fatti dal solerte comm. Ravicini vice presidente del comitato ordinatore e dagli altri componenti il comitato stesso.

***

Ieri nel salone delle conferenze la esimia dottoressa Linita Beretta di Milano, tenne la sua conferenza sul tema: *L'allevamento infantile sociale*, dinanzi ad un pubblico eccezionalmente scelto, nel quale notammo le signore Giolitti-Chiaraviglio, Nitti, Majorana, Pellicano, le signorine Ponzio Vaglia, Flaschei ed altre personalità scientifiche e politiche.

Presentata dalla marchesa Lucifero, la conferenziera parlò del momento attuale per la protezione dell'infanzia, inneggiando ai progressi scientifici della beneficenza, la quale in tal modo diventa una branca di biologia ed economia sociale, e segnò le tracce di una organizzazione pratica allo scopo di diminuire la mortalità infantile.

Trattò dei mezzi per salvaguardare dal deperimento i figli degli operai, deperimento così rilevante nei grandi centri industriali.

Sarebbe arduo riassumere la copiosa messe di argomenti critici citati dalla dotta conferenziera a riprova del suo asserto. E' certo però che aumentando nelle popolazioni il sentimento della responsabilità si può giungere ad evitare molti dolori in quelle piccole vite che racchiudono l'avvenire.

La conferenziera seppe con mirabile efficacia illustrare lo splendido esempio della sala di maternità statale, presso la regia manifattura tabacchi, istituzione del Ministero delle finanze, che oltre la lode merita la imitazione.

Infine, dopo aver parlato delle leggi che dovrebbero salvaguardare l'esistenza e la conservazione del fanciullo termina, tra gli applausi, augurando che l'Italia sappia dare ai popoli più giovani l'esempio del suo miglioramento sociale e sappia mantenere anche in questo campo la prerogativa della civiltà.

***

Durante la serata una folla varia e numerosa prese parte alla gara campionaraia arricchita dagli scelti premi testè pervenuti al Comitato.

— Durante il pomeriggio l'Esposizione è stata visitata dalla Società dell'Istruzione gratuita popolare, in gruppo abbastanza numeroso.

Novità, Varietà, Aneddoti

Soppressione della 2.ª classe in Inghilterra

Varie ferrovie in Inghilterra hanno abolita la 2ª classe, che rimane soltanto in poche linee suburbane o locali.

Si prede che fra breve scomparirà del tutto.

Fra i milionari da una parte e le sempre crescente domande della classe lavoratrice dall'altra, quella che si chiama la classe media si trova spostata.

Con rendite spesso minori di quelle degli artigiani di limitata abilità e senza dubbio minori di qualunque provetto, minatore, le persone del medio ceto sono chiamate a sopportare gravami e tasse che non colpiscono l'operaio e devono mantenere l'apparenza di godere una rendita che non hanno.

Se non possono spingersi più in altro debbono necessariamente cadere più in basso ed è quest'ultima la sorte che dovrà subire la maggior parte.

La diminuzione delle nascite in Londra non è forse senza relazione con questo fatto sociale.

Nell'ultima settimana le nascite di Londra furono soltanto 3441 con un diminuzione di 438 rispetto alla media della stessa settimana negli ultimi cinque anni.

Le società ferroviari e semplificano il servizio e la contabilità, riducendo le classi da tre a due; ma non è questa la ragione della riduzione. Essa dipende invece dal fatto dello scarso concorso di viaggiatori.

Chi viaggiava in 2ª classe non può più pagare la piccola differenza fra la terza e seconda, mentre chi può andare in prima non apprezza l'economia che avrebba andando in seconda.

D'altra parte le terze classi sono state grandemente migliorate, cosicchè la differenza con le seconde non è scusabile: il di più che si paga per la 2ª è piuttosto per godere maggiore spazio e una compagnia più scelta.

I biglietti di riduzione per stazione che prima erano limitati alle classi superiori ora sono stati estesi anche alla terza.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze; mons. Monterisi, vescovo di Potenza; mons. Zichey, vescovo di Pecs; mons. Festa, vescovo titolare di Capitoliade; mons. Do Rego Maja, vescovo titolare di Nicopoli;; il Consiglio direttivo dell'Accademia dei Nuovi Lincei, che ha presentato il 29° volume delle memorie scientifiche.

Nella sala di cantone, S. S. ha ricevuto 50 pellegrini di Rimini e nell'Aula del Concistoro, un centinaio di bambine e bambini di 1ª Comunione.

— Oggi riceverà un gruppo di pellegrini Sardi.

Al Circolo giuridico. — Nella sala del Circolo giuridico al palazzo di giustizia ieri alle 11, l'on. barone prof. Raffaele Garofano senatore del Regno ha tenuto, innanzi a numerosi invitati, una interessante conferenza sul tema: «La riforma legislativa intorno alle indagini sulla paternità».

Abbiamo notato fra i presenti S. E. Finocchiaro Aprile Ministro di Grazia e Giustizia, il Sindaco Nathan, i senatori prof. Scialoja, Filomusi, e Mortara procuratore generale della Cassazione, gli on. Pascale, Mosca, Grippo, Schanzer e De Feo i prof. avv. Di Pirro, capo Gabinetto del Ministro, Grisostomi, Porcelli, Semeraro, Carcani, Gregoraci F. parecchi altri di cui ci sfugge il nome e numerose signore

L'on. Garofalo ha parlato lungamente ascoltatissimo dai presenti, spiegando quale dovrebbe essere la riforma ed i vantaggi che porterebbero, le indagini sulla paternità ed ha concluso augurandosi che ciò possa essere in seguito un fatto compiuto. La conferenza brillantemente svolta è stata alla fine vivamente applaudita.

Museo di gessi. — Nella conferenza di ieri il prof. E. Loewy riassunse le ricerche che in varie parti della Grecia seguirono immediatamente le scoperte della Schliemann, e gli studii diretti a chiarire l'ambiente della civiltà detta «micenea». Di questa civiltà il conferenziere, con la scorta di numerose e belle proiezioni, tracciò il quadro, passando dalle fortificazioni e dai palazzi all'esame degli oggetti più variati che illustrano la vita di quel popolo miste-

---

cina. Allora Agnese gettò un grido di spavento. La bestia, sbuffante, le si era rivoltata, quasi a lambirle il fianco, guardandola con quella pupilla gonfia e soffiandole addosso dalle froge, come dall'apertura d'una valvola, una sua vaporazione aspra. Sorpreso dal grido, lo zio smarrì ad un tratto il tempo di marcia del suo fischiettamento.

— Per la maremma, se hai paura di queste signorine qui, stai fresca.»

Di queste potenti e magnifiche rappresentazioni di vita maremmana, che formano pure il pregio principale del nuovo romanzo di Riciotto Civinini, il libro è ricco, e dovrebbero invogliare a tradurlo nella loro lingua alcuni stranieri che, da alcun tempo vanno cercando nell'esotico il colore locale; solamente ho un po' paura delle molte difficoltà che incontrerebbero nel tradur bene, se non hanno il pieno possesso della nostra lingua, possesso che è ben raro in Italia stessa e senza il quale non sembra possibile rendere con efficace evidenza tutta la vita che freme entro le parole; ma, se un tale traduttore si trova, dovranno rallegrarsi gli stranieri, di avere il modo di ammirare in queste pagine un quadro luminoso della campagna, anzi della maremma romana; dico luminoso, se bene, attraverso il romanzo si muovano molte ombre, forse anche troppe, perchè l'azione, invece di rimanerne concentrata si spezzetta e ne diviene quasi frammentaria. Ma il Civinini potrebbe forse giustamente osservarmi che la vita stessa è un mosaico fatto così, e che a volerla tutta disporre sopra una sola trama, con pochi fili continui, oltre che c'è pericolo che il tessuto si sconnetta, producendo molte lacune, o che, per amore di unità e di semplicità di disegno, vengano a sbiadirsi i pochi colori diffusi sopra una tela troppo vasta, si può correre [illegible] di cadere nell'amplificazione rettorica, dicendo qualche cosa più del necessario. Ciò che importa è il sapere se le macchiette della vita maremmana, presentateci dal Civinini, siano vere; e l'autore ci dà tale impressione di avere ritratto sul vivo cose vedute, osservate ed ascoltate, che bsogna proprio congratularsi con lui per avere così bene aguzzato la vista e teso l'orecchio per renderci, con la parola, ogni immagine.

Intanto, la piccola Agnese, come figura centrale del dramma che si svolge nella campagna maremmana può bastare a tener desta l'attenzione e l'interesse dei lettori del romanzo.

Essa è una figura degna di Victor-Hugo, di Eugène, Sue, di Emilio; Zola la piccina soccombe; nessuno voleva veramente ucciderla; ma trovandosi in mezzo ad uccelli di rapina, essa cerca scampo in una sepolcrale palude dove la morte, con più lungo artiglio, l'attira e la sprofonda. Il Civinini ha ritratto questa figurina con molta verità e l'ha rivestita di molta poesia.

Ma il suo merito maggiore rimane quello d'averla collocata assai bene in un paesaggio, ch'egli ci ha ritratto e colorito in modo efficacissimo, spiegando facoltà descrittive che lo avvicinano ai migliori romanzieri paesisti non solo italiani, ma stranieri.

***

Frattanto Teodoro de Wyzeva, il fecondo scrittore d'arte, critico letterario e romanziere polacco, residente a Parigi e divenuto elegante scrittore francese, si giova della perfetta conoscenza ch'egli ha della lingua francese, per diffondere in Europa capolavori di altre letterature, e, con singolare predilezione, i lavori che si riferiscono alle vicende di San Francesco, il Santo italiano che più d'ogni altro ha compreso la grandezza e la bellezza del Creato, e sentito pietà per la creatura

Dopo avere, pertanto, già tradotto dal danese il *San Fancesco d'Assisi e il Pellegrinaggio Francescano* del Joergensen, egli ci offre la versione del pellegrinaggio (*Livre de route*) dello stesso autore a traverso la Germania per raggiungere nuovamente l'Umbria e specialmente Assisi.

Queste impressioni di viaggio, e questo modo di osservare e di rappresentarsi il paesaggio non sono da confondersi con le consuete note affrettate di vagabondi superficiali, i quali non veggono di solito, che gli aspetti esterni delle cose; la ragione di questa differenza sta nell'anima stessa del viaggiatore danese, originale e vibrante, un idealista ardente, un neo-cattolico che vuole reagire, con energia, al materialismo e nichilismo invadente della novissima letteratura. Come negli antichi mistici non manca a questo sognatore danese qualche moto di sensualità, perchè non si può scompagnare l'adorazione entusiastica della natura, da un certo tripudio de' sensi, che sembrano quasi illustrarla; ma da questa specie di sensazione voluttuosa al brutale materialismo ed all'oscenità corre un abisso.

Il livre de la Route data dal 1895; e quando apparve destò fra i Danesi una grande sorpresa, e un po' di scoraggiamento; il giovine umorista, già seguace di Enrico Heine, e di Giorgio Brandes, stava per divenire un formidabile campione non solo della fede cristiana, ma della fede cattolica, ed appariva tanto più pericoloso, secondo le apprensioni dei giovani *nietscheiani* danesi, in quanto che i nuovi *Reisebilder* cattolici erano sparsi di poetiche fantasie, di osservazioni delicate, di descrizioni vivaci, e mirabilmente scritte; ma udiamo piuttosto M. de Wyzewa, il traduttore, che in una eccellente pagina critica, ci presenta il libro danese: «Jusqu' aux dernières pages du *Livre de la Route*, l'inspiration foncièrement catholique du livre nous émeut d'autant plus que nous la sentons plus involontaire, jaillissant de l'âme du jeune poéte danois à son insu, et presque malgré lui. Mais combien ce contraste entre les intentions littéraires de l'auteur et l'esprit caché de son oeuvre se trahit à nous plus fortement encore dans les premiers chapitres, consacrés au récit d'une longue flânerie à travers les anciennes cités pittoresques et les paysages romantiques du sud de l'Allemagne. Lorsque M. Joergensen s'est mis en chemin vers Nuremberg et le Lac de Constance, son projet était évidemment de rapporter bientôt à ses compatriotes un *Livre de route* qui, tout enoffrant au plus haut dégré la marque de son originalité personnelle, leur rappellât cependant les célèbres et charmants *Reisebider* (*Tableaux de Route*) de son cher Henri Heine. Il rêvait d'entremêler, lui aussi, à ses descriptions toute sorte de petits récits et de petites confidences quelque peu fantaisistes, sauf pour lui, d'ailleurs, à pénétrer tout cela d'une philosophie dejà bien differente de l'anti-christianisme facile et suranné qui se dissimulait à peine sous l'apparent «paganisme» du poète juif de Dusseldorf. Il se promettait bien, assurément, de trouver autre chose à louer, dans les vieilles églises gothiques, que cette agréable fraîcheur de leurs voûtes qui naguère avait conduit Henri Heine à définir le catholicisme «une religion d'été». La lecture des véritables romantiques allemands, le spectacle de ce qu'étaient devenues ensuite l'ironie et la «libre pensée» de l'auteur des *Reisebilder* - par exemple dans les visions de M. Georges Brandes et de son école - l'évolution naturelle de son propre goût et de sa propre pensée interdisaient désormais, à l'écrivain scandinave, une conception aussi mesquine du sentiment et de l'art catholiques. Mais son dessein n'en restait pas moins d'accorder plus de place à la poésie, et à l'amour qu'aux émotions religieuses, dans l'espèce de «journal» qu'il écrivait durant les étapes successives de sa promenade. Et c'est en effet, le programme littéraire qu'il s'est manifestement efforcé de suivre dans tante cette première partie de son *Livre de la Route* qui précède la relation de son arrivée à Assisi».

Misto di cose sacre e profane il libro di viaggio del Joergensen ha un grande accento di sincerità, che ne cresce l'attrattiva. Noi siamo in presenza di un uomo che vuole godere la vita e che vuol credere, e di un artista che sente del pari la poesia delle migliori realtà viventi e de' sogni trascendentali, perciò di un perfetto romantico. San Francesco gli ha fatto intravedere il cielo ma non gli ha nascosto la terra; M. de Wiszewa ha bene indicato, nel fine del suo proemio, il fascino potente che dovette esercitare Francesco d'Assisi sul giovane decadente scandinavo; solamente il così detto decadentismo del giovane scandinavo era piuttosto vaneggiamento d'uno spirito nutrito di letture che, nella sua gioventù erano assai di moda, ma non già la corruzione di una anima profondamente bacata; perciò, egli potè lasciarsi guidare così docilmente da San Francesco, un santo forte e sano, che non ha mai voluto nei suoi seguaci, anche nei più disposti a castigarsi nell'umiltà, l'annientamento della loro individualità e il soffocamento delle voci imperiose della natura, il che viene a dire che egli aveva proscritto ogni forma di ipocrisia.

Angelo De Gubernatis

rioso, il suo aspetto fisico, il suo vestire, le sue armi, le occupazioni predilette, persino le credenze e la religione, ed insieme la stupenda sua arte d'ispirazione così contrastante con la tradizionale classicità greca. In tutto ciò si afferma una individualità etnica diversa da quella degli altri popoli antichissimi dell'Oriente come da quella ellenica dell'età omerica e posteriore, con ciascuna delle quali tuttavia ha non pochi contatti. E sempre più si accrescono gl'indizi che fanno ritenere Creta la sede principale di quella civiltà.

Alla conferenza assistettero le contesse Suardi Franchi-Verney, Robilant, la marchesa Venuti, la contessina Francesotti, le signore Del Rosso, Spiro, miss. H. Hertz, l'on. Sidney Sonnino, il cav. De Pozzi con la signora, il prof. Giulio Ferrari, ed un numeroso pubblico intellettuale.

Ottimo incasso a favore dei bimbi poveri e malati.

Il premio « Guido Baccelli ». — Oggi nell'aula di Clinica medica al Policlinico, alle 11, avrà luogo la cerimonia per l'istituzione del premio « Guido Baccelli » da conferirsi annualmente al miglior lavoro di Clinica e Terapia medica pubblicato in Italia.

Passaggio di truppe. — Alla stazione Tuscolana sono arrivati 670 soldati provenienti dalla Libia. Hanno proseguito per l'alta Italia.

Lutto di un collega. — Il collega Giacomo Gotti-Balcredi è stato colpito da un gravissimo lutto per la morte della madre sua, avvenuta a Pavia.

Le nostre vive e sincere condoglianze.

Necrologio. — Dodo lunga malattia ha ieri cessato di vivere la signora Maria Venaruba, vedova del nostro compianto amico, senatore Augusto Lorenzini che fu deputato al Parlamento per varie legislature, consigliere comunale e patriota dell'antico stampo.

Donna d'animo eletta la signora Lorenzini faceva vita ritiratissima. Essa lascia in quanti la conobbero vivo rimpianto — Alla famiglia e specialmente alle figlie Angelica e Clelia presentiamo vive condoglianze.

Roma-mare e navigazione sul Tevere — Al IV Congresso indetta dal Comitato Nazionale Pro Roma Marittima» nei giorni 8, 9 e 10 Giugno p.v. hanno aderito oltre i maggiori istituti commerciali di Roma, del Lazio e dell'Umbria, anche la deputazione Provinciale dell'Umbria, le Camere di Commercio di Roma e di Foligno ed i Comuni rivieraschi del Tevere e di Nera.

L'adesione e l'intervento dei Ministri dei LL. PP., della Marina, di A. I. & C. e della Guerra, di senatori, deputati, presidenti Camere di Commercio, deputati e consiglieri Provinciali, dei sindaci del Lazio e dell'Umbria, primo fra tutti il sindaco di Roma Nathan, di consiglieri com., prov. e delle Camere di comm., nonchè di spiccate personalità militari, commerciali, industriali e tecniche delle due regioni, assicurano la piena riuscita di questo Congresso.

Oltre che i Soci della («Pro Roma Marittima» vi potranno parteciapare tutti quegli Enti e privati cittadini, che credano avervi interesse, i corrispondenti ed i direttori di giornali politici e di riviste d'indole commerciale, industriale, agricolo e militare.

Scopo di questo, come dei precedenti Congressi di Civitacastellana, di Orte e di Terni, è di studiare i più importanti problemi riflettenti l'avvenire marittimo di Roma e la navigazione interna sul Tevere e sul Nera da Roma a Terni, e riaffermare, ancora una volta la grande utilità che l'impresa stessa sarà per derivare al commercio, alle industrie, all'agricoltura ed alla difesa nazionale.

Saranno relatori:

1. L'ing. Paolo Orlando sul tema: «Il porto marittimo di Roma e quello di Ravenna»;

2. Il prof. Enrico Barone su: «La navigazione nel Tevere e del Nera nei suoi effetti militari e commerciali»;

3. e 4. L'on. deputato Francesco Fazi di Foligno e l'ing. Emilio Cortese di Genova su «Le conseguenze della navigabilità dell'alto Tevere e del Nera in rapporto alla possibilità di mettere in valore i vasti giacimenti lignitiferi e le torbiere dell'Umbria»;

5. Il cav. Vincenzo Antonnicola di Roma, capitano comandante il distaccamento del IV Genio pontieri su «Comunicazioni ed osservazioni pratiche sulla navigazione con le imbarcazioni dei pontieri del Genio militare sul Tevere da Roma ad Orte ed a Ponte S. Giovanni sotto Perugia e sul Nera da Orte a Stifone presso la stazione ferroviaria di Nera Montoro presso Narni»;

6. Il sig. Roselli Lorenzini Gaetano, ingegnere capo dell'Ufficio speciale per la costruzione degli impianti idroelettrici municipalizzati di Roma sui «Progetti di derivazione del Nera nei tratti di fiume riservati per legge al Comune di Roma»;

7. Il prof. Enea Cianetti di Roma, patrocinatore delle feste tiberinalie e del Museo del Tevere sul tema: «Nuoto, remo e vela antesignani di scienza, d'arte e di traffico»;

Il Comitato ordinatore del Congresso, presieduto dal sindaco di Terni, sig. Vittorio Faustini, ha preparato un simpatico programma di festeggiamenti durante il Congresso.

Associazione Archeologica Romana. — Una eletta e numerosa schiera di persone andò ieri, sotto la guida del prof. F. Tambroni, a visitare *Civitacastellana* ed i dintorni. Dopo aver visto la Cattedrale, la cui facciata opera dei Cosmati è uno dei più pregevoli lavori di questa famiglia, in una sala del municipio gentilmente concessa, il prof. Tambroni parlò dei Falisci e della moderna Civitacastellana; quindi la comitiva andò al Castello del Sangallo e nel pomeriggio, dopo un lieto banchetto, a S. Maria di Faleri a visitare la chiesa, ora monumento nazionale, e la cinta delle mura dell'antica città, per far poi ritorno la sera a Roma.

— Domenica gita ad Ardea. Illustratore il prof. U. Leoni.

La festa dei dindaroli — Riuscitissima l'originale festa dei *dindaroli* a beneficio dei bambini malarici svoltasi nel recinto di Valle Giulia – incantevole sempre anche se qualche padiglione sia stato abbattuto – sempre luminosa e sempre gaia di verde.

E lo spettacolo era ieri ancor più interessante per la grande folla.

Nel piazzale di centro i fanciulli delle scuole e dei Ricreatori — nei loro caratteristici costumi — eseguivano fra l'unanime ammirazione degli esercizi ginnastici, di raro effetto, per la grande precisione dei movimenti e mentre le squadre sfilavano e giravano le bande riempivano l'aria di suoni festanti, d'inni, di marcie, accendendo di entusiasmo gli spettatori.

Quando poi le centinaia di colombi viaggiatori si alzarono in fitto nugolo, volteggiando verso il cielo tersissimo, un applauso formidabile scrosciò accompagnando il volo di ritorno verso le colombaie militari.

Intanto ai due palchi, eretti a fianco dell'ingresso del palazzo del Bazzani, accorrevano i bambini delle scuole e i privati a consegnare i *dindaroli*, quasi tutti caratteristicamente adorni di nastri tricolori o di fiori. Un colpo di martello e il denaro si riversava negli ampi recipienti di rame.

Ed il caratteristico obolo affluì — per migliaia di mani infantili – copiosamente.

Il salone del Palazzo alle 17 era già gremito, e i tavolini da the presi d'assalto. Il concerto riuscì interessantissimo e applausi frequenti e calorosi dimostrarono il compiacimento del pubblico.

Festeggiatissimi furono tutti gli artisti: signorina Emma Rossi Giacomassi, signorina Giulia Rampolla del Tindaro tenore Eliseo, maestro Cimara e i bambini Mariani.

Anche il salone dove si svolse lo spettacolo di varietà fu affollatissimo ed echeggiò di applausi.

Riuscitissimo pure lo spettacolo d'attrazione svoltosi all'aperto e organizzato dalla direzione della Sala Umberto I.

La pesca, con i suoi cinquemila premi, fece ottimi affari, e fu presto svaligiata.

Dell'ottima organizzazione della bella festa — da così alto filantropico scopo pervasa — va lode a tutto il Comitato organizzatore.

La tombola. — Ieri in piazza del Risorgimento è stata estratta l'annunziata tombola a beneficio della Fratellanza Militare Umberto I.

Erano state vendute n. 18.000 cartelle.

Sul palco erano il cav. Donati pel Sindaco, il cav. Di Chiara per il prefetto, il cav. Zoli per l'Istituto beneficato e il rag. Motta per il R. Lotto.

Tirava i numeri il bambino Renato Spurea di a. 15.

Col 7° estratto hanno vinto la quaterna di L. 200. Arcangelo Scapagna, facchino e Giulio Pizzari di anni 40, carrettiere.

Col quindicesimo estratto hanno vinto la cinquina di L. 300 il facchino Scapugna e Lorenzo Parri di a. 50, possidente.

Con trentasettesimo estratto ha vinto la tombola di L. 2000 Temistocle Brandani di a. 25, calzolaio.

Col quarantesimo estratto ha vinto la 2ª tombola di L. 500 Giuseppe Simoncelli di a. 38, pontarolo.

L'inaugurazione dell'Educatorio R. Ardigò — Ieri alle 9,30 nei locali della scuola comunale a Porta Metronia ebbe luogo alla presenza del Sindaco l'inaugurazione ufficiale del ricreatorio Roberto Ardigò che funziona già dal 1° aprile scorso.

I bambini e le bambine del detto ricreatorio svolsero numerosi esercizi ginnastici mentre la fanfara del ricreatorio Cairoli allietò il numeroso pubblico che era intervenuto ad assistere alla festa.

Università Popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle 21-22 Antonio Bruers «Il pensiero filosofico di Vincenzo Gioberti».

Ingresso libero.

Circolo Universitario Cattolico Romano. — Mercoledì 15 alle 19.15 nella sede sociale (via della Scrofa 71) P. A. Zacchi terrà la quarta ed ultima conferenza seguita da discussione in risposta polemica alle obbiezioni contro il libero arbitrio formulate dal prof. Ferri nel suo Corso accademico sul Determinismo. — Ingresso libero.

Comizio agrario di Roma. — Il Comizio continua il Ciclo delle sue conferenze teorico pratiche didattiche sull'apicoltura e martedì 14 corrente alle ore 14 terrà la terza conferenza nella tenuta *Forcarellina* ove gli affittuari signori Fratelli D'Antoni hanno impiantato un apiario modello sotto gli auspici del R. Osservatorio Apistico governativo di Roma diretto dal cav. Antonio Costantini.

Gli agricoltori e gli apicoltori sono invitati ad intervenire.

La Lazio di Viterbo e Vitorchiano. —Ieri ha avuto luogo questa interessantissima gita – Romolo Artioli ha illustrato i monumenti di Viterbo e Visorchiano che ha ricevuto una seconda comitiva con infinita cordialità, è stata illustrata in parte dal conte Gnoli e nella visita locale del sig. Alcandri con molta competenza – a Bagnaia le due comitive si sono riunite e hanno visitato la splendida Villa Lante e poi la chiesa e Badia della Quercia.

— Giovedì festa dell'Ascensione gita al Soratte illustrata dal prof. Clerici e dal cav. Albizzi.

Al Circolo Marchegiano. — Ieri sera ebbe luogo la conferenza di Angelo Maria Tirabassi su «*I poeti d'I'amore e della morte*» in memoria di Vittoria Aganoor e di Guido Pampili.

Il Tirabassi fu accolto dal colto uditorio con vive approvazioni. La sua magnifica conferenza fu tutta un inno di ammirazione e di rimpianto per la gentile poetessa scomparsa e per l'infelice e illustre uomo, che le fu compagno teneramente affezionato fino alla tragica morte.

La chiusa elevata della splendida conferenza procurò al Tirabassi un applauso interminabile e sincero.

Il Corpo delle guardie municipali ha compiuto nel mese di Aprile 1912 le seguenti operazioni di servizio.

Arresti, per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altro	N.	1 56
Denuncie per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate, ubbriachezza, maltrattamento animali e per altri titoli	»	732
Contravvenzioni:		
per panni stesi fuori delle finestre	»	244
a carrettieri perchè seduti su carri carichi	»	396
per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti	»	584
per cani senza museruola o non denunciati	»	347
per pesi e bilancie non bollate	»	32
per fanali non accesi alle vetture di notte	»	1462
per carta troppo pesante nella vendita delle derrate	»	9
per titoli diversi,	»	7605
Avvertimenti:	»	13
Malati condotti all'ospedale ed altri soccorsi	»	326
Cani accalappiati	»	347
Cooperazione nella estinzione di incendi ed agli agenti di P. S.	»	14
Vetture tolte dalla circolazione perchè indecenti	»	
Oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio 7	»	59
Operazioni per conto delle Delegaz. Municip		
Informazioni	»	5498
Accertamenti, verifiche ecc.	»	19,96
Totale	N.	6€4 176

Oggetti rinvenuti e consegnati al Monte di Pietà dal 4 all'11 corr. — Ombrello di cotone - Gemello di metallo - velo nero - portafoglio, nome C. Fedeli - quattro chiavi - due chiavi - due chiavi - cambiale di L. 334,50 - borsetta denari oggetti d'oro - remontoir catena tre ciondoli - un anello - chiave - quattro chiavi - due chiavi quattro chiavi - scontrino agenzia di pegno - undici chiavi - fagotto di biancheria - catena, due medaglie e croce - pagella a nome di M. Bettio - libro di devozione libro inglese tre chiavi un temperino polizza del monte - bollettino patrimonio Lazzaroni - scampolo mussolo - stecche da busto tredici ombrelli ed ombrellini trovati nel tramvai - tre bastoni trovati nel tramvai quattro pacchi di chiavi trovati nel tramvai - collana con chiave - libro di devozione - vari opuscoli di medicina - pacco di buste con indirizzo - pacchetto con oggetti da toiletta - scialle di lana - paletot da bambino - una sottoveste - busta di pelle con ferri chirurgici - borsa e portamonete con pochi soldi - borsa con fazzoletto - portamonete con denari - portamonete e chiavi - borsa di velluto e fazzoletto - borsa di pelle nera tessera di P. Giglioni - borsa con chiave - braccialetto d'argento libretto pensione di R. Taddei - orologio e catena di metallo - portamonete con denaro ed altri oggetti - portamonete con bottoni e carte - scontrino di agenzia - borsa con oggetti senza valore - borsa con fazzoletto - portamonete denaro francobolli - remontoir e spilla d'oro - sciarpa di seta borsetta di tela fazzoletti e denari

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Un buon sequestro. — Ieri mattina, la squadra investigatrice perquisiva le abitazioni di certa Galli Rosa in Giuliana d'a. 33 abitante in Borgo Vittorio 50 e De Stefani Annunziata d'anni 32 abitante in via Aureliana 100 e vi sequestrava moltissimi oggetti di biancheria, di seteria e d'argenti di provenienza ambigua.

Così la Galli che la De Stefani hanno dichiarato di aver acquistato tutta quella roba sui banchi di rivendugliolì. La squadra investigatrice ha considerato che non è roba di rivendugliolì quella, ed ha motivo di pensare che si tratti di refurtiva. Ora s'indaga per accertarne la provenienza e non si esclude che qualche pregiudicato dopo un bottino abbia venduto gli oggetti alle due donne per poco prezzo.

La Galli esercita appunto il mestiere di compravendita.

Disgrazie — Enrico Censi di a. 12 convittore nel collegio dei *Frati Bigi* al viale Manzoni, ieri, nell'ora di ricreazione giocando con alcuni compagni per una spinta ricevuta cadde riportando la frattura della spalla destra. Al Policlinico 40 g.

Terribile rissa in un caffè'. — Ieri mattina, verso le 5, due sordomuti, certo Filippo Croci di a. 21 da Frascati, abitante in via dei Mille 41, ed Alfredo Altissimi di anni 27 abitante in via dell'Olmata 12, con due altri individui entravano nel caffè gestito da Antonio Bonanni, sito in piazza S. Maria Maggiore.

Nel locale vi erano altre quattro persone. Pare che l'Altissimi, entrando abbia ingiuriato una donna che sedeva con questi quattro individui. Di qui il principio di una zuffa che raggiunse il grado di ferocia.

Schiaffi dapprima e poi scambio di tavolini, bottiglie, vassoi e sedie. Al chiasso era accorsa la guardia notturna Raffaele Mercora di anni 52 da Caserta.

La guardia veniva disarmata da uno dei sordomuti, del bastone. Il caffettiere allarmatissimo ha dovuto raggiungere con stento l'uscio della bottega, e all'aperto ha sparato in aria parecchi colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione delle guardie.

Alle detonazioni sono accorsi gli agenti Pascale e Falcetti di servizio all'ospedale di S. Antonio, Essi hanno afferrato uno dei muti, il Croci, e due rissanti, conducendoli all'ospedale. Il Croci aveva riportato varie escoriazioni nella zuffa, giudicate guaribili in 8 giorni. Altre contusioni sono state riscontrate ad Emilio Casciteili di anni 34, romano, ab. in v. delle Mura, mattonatore.

Infine la guardia Pascale ha riportato una distorsione del piede destro. I medici l'hanno giudicata guaribile in otto giorni.

L'altro sordo-muto, cioè l'Altissimi, si è presentato alle 5.30 alla Consolazione. Lo accompagnava la sorella Emma di anni 22.

L'Altissimi presentava una ferita al collo prodotta da un rasoio.

Borseggio. — Il maestro di musica Pietro Moriglia ieri, nel pomeriggio, mentre trovavasi sulla piattaforma anteriore di una vettura elettrica municipale è stato borseggiato del portafoglio contenente 155 lire.

Ha denunziato l'accaduto al Commissariato di Trevi.

— Loreto Pancini, di anni 23, soldato del 3° genio ferrovieri, verso le 16,45, di ieri, cadde a Tor di Quinto dalla bicicletta.

A S. Giacomo guaribile in 10 giorni s. c.

— Natale De Tommasi, di anni 4, ab. in via Napoleone III, 28, verso le 22 di ieri, cadde nella tromba delle scale.

All'ospedale di S. Antonio in osservazione.

Omicidio. — Verso le 22,30 di iersera, il pregiudicato Domenico Mastrocchi, di anni 26, ab. in via Macchiavelli, 50, per gelosia tirava un pugno all'occhio destro della sua fidanzata Pierina Pinto, di anni 20, ab. in via dei Sabelli, 19, cagionandole lesione guaribile in 12 giorni s. c.

Il fratello della Pinto, Saturno, di anni 24, pure pregiudicato, ricercò il Modesti, che trovò seduto nel caffè di Ulisse Mappei, in via dei Sabelli, e gli vibrò una coltelata al collo.

Trasportato il ferito all'ospedale di S. Antonio vi giunse cadavere.

Il Delegato Damiani del Commissariato di S. Lorenzo e gli agenti ricercano attivamente l'uccisore che si è dato alla latitanza.

Effetti del vino. — Benedetto Buttarelli, di a. 26, ab. a Borgo Vittorio, 12, verso le 21,30 di ieri, in piazza S. Croce in Gerusalemme, essendo ubbriaco, urtato da due individui che dice non conoscere, cadde in terra ferendosi.

All'ospedale di S. Giovanni in osservazione.

Furto in teatro. — Il cav. Eugenio Carini, di a. 41, ha denunziato al Commissariato di S. Eustachio, che nella scorsa notte è stato rubato nel suo camerino del Teatro Valle una *parure* di bottoni in rubini e brillanti per il valore di L. 500, due bottoni di getto per il valore di L. 70, altro d'oro per il valore di L. 5, ed un portafoglio con gli angoli guarniti di oro, del valore di L. 70.

Sono stati interrogati e trattenuti due operai del teatro su cui gravano indizi.

Armi pel sanatorio! — Ieri, durante il libero accesso al Sanatorio Umberto I, gli agenti del Commissariato del Celio hanno arrestati, perchè in possesso di armi con lo scopo di consegnarli ai ricoverati, i seguenti individui: Ugo Bruni, Arnaldo Vanni, Luigi Ferretti, Egisto Ravioli, Luigia Fantorri.

Il solito errore. — Rosa Culotta, di anni 21, ab. in via Principe Umberto, ieri, verso le 16,30, bevve per isbaglio della varechina.

All'ospedale della Consolazione in osservazione.

Tentati suicidi — Tecla Marcari di a. 30 ab. in v. Tiburtina 148 ieri tentò suicidarsi ingoiando del fosfaro. Al Policlinico in osservazione.

Furto. — Ignoti ladri, penetrarono l'altra notte nel forno di Giovanni Testa in v. delle Mura Latine e riuscirono a rubare circa 60 lire in biglietti di banca e monete d'argento. L'autorità indaga.

Investimento. — Mariano De Bartolomei di a. 70 ieri mattina, transitando per v. S. Giovanni, fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto. Cadendo, il De-Bartolomei riportò la frattura completa della gamba destra. Alla Consolazione 60 giorni.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI 13 Maggio 1912 — La 3.ª Custodia vende gli ori del 5 giugno 1911.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Anche nei due spettacoli di ieri *La bella Risetta*, per l'ottima esecuzione che ne fa la *Città di Milano*, lo sfarzo della messa in scena la ricchezza dei costumi e lo straordinario affiatamento di tutti gli artisti; ha ottenuto un grande successo.

Il pubblico – elegante ed affollatissimo – ebbe accoglienze oltremodo festose e lusinghiere per tutti gli esecutori.

— Stasera replica e domani *La secchia rapita*, di Burgmein.

Valle. — Stasera, come avevamo annunciato avrà luogo il grande spettacolo a beneficio della sottoscrizione per la flotta aerea.

Il programma è interessantissimo: la compagnia romanesca rappresenterà *Er ritorno*, un atto di Gastone Monaldi, che ne sarà il protagonista. La Reiter, la Rossi, la Baghetti e il Baghetti reciteranno *Da galeotto a marinaro* di E. Legouvè. Poi Luigi Carini dirà *La canzone dei trofei* di d'Annunzio.

La compagnia toscana Niccoli reciterà il terzo atto di *Casa mia, casa mia!* di A. Novelli, e chiuderà lo spettacolo lo scherzo comico di Coletti *Meglio soli che mala accompagnati*, che avrà ad interpreti la Reiter, il Carini, il Falconi, il Mascalchi, il Bertramo, a Grossi e la Carini.

Nazionale. — Continuano fra il crescente interesse del pubblico le repliche di *Gallina vecchia*, la deliziosa commedia di Augusto Novelli.

Quirino. — Stasera si replicherà *Eva* che, nell'ottima esecuzione della compagnia Parigi, così lusinghiero successo ha ottenuto.

Apollo. — Le due repliche del *Satiro* affollarono ieri il teatro e procurarono calorosi applausi a tutta la compagnia Sichel.

— Stasera spettacolo in onore di Nicola Pescatori con *Monsieur Zero*.

Adriano. — Moltissimo pubblico accorse ieri a salutare, nei due spettacoli di addio, il cav. Majeroni, che eseguì interessanti esperimenti.

Salone Margherita. — Stasera, oltre il solito programma debutterà il *Maryland trio*, canto e danze. Domani, *Josette Berti* stella eccentrica francese.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La bella Risetta*, ore 21.
Valle. — Grande spettacolo di gala pro flotta aerea, ore 21.
Nazionale. — *Gallina vecchia*, ore 21.
Quirino. — *Eva*, ore 21.
Apollo. — *Monsieur Zero*, ore 21.
Manzoni. — *Nanà*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà ore 21
Alhambra. — Teatro per famiglie, dalle 17 alle 23.
Trianon — Spettacolo variato dalle 17 alle 23.
Sala Umberto — Teatro per famiglie, dalle 18 alle 23.
Sferisterio Romano — Tre grandi partite tutti i giorni alle ore 17.

Ultime Notizie

Tra Sovrani amici ed alleati

In occasione dell'arrivo dell'Imperatore Guglielmo a Genova ha avuto luogo uno scambio di cordialissimi dispacci tra Guglielmo II e il Re Vittorio Emanuele III.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi ieri a Palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Regolamento per l'ordinamento giudiziario dell'Eritrea;

2. Disposizioni per l'imposizione dei tributi alle popolazioni indigene della Colonia Eritrea;

3. Regolamento per l'amministrazione e la contabilità del fondo per l'emigrazione;

4. Schema di R. Decreto per la mutazione dei Distretti del Veneto in circondari;

5. Presentazione di disegno di legge per concessione d'indennità di disagiata residenza durante l'esercizio 1912-13 agli impiegati civili di ruolo che prestano servizio nei comuni maggiormente danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

6. Autorizzazione al Ministero delle Poste e dei Telegrafi di accogliere le modificazioni suggerite dal la Corte dei Conti al Regolamento organico dei Telefoni;

7. Schema di testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali;

8. Presentazione di un disegno di legge per un contributo di L. 400.000 nelle spese dell'esposizione marinara di Genova;

9. Idem. per la sistemazione dei locali della Scuola Normale di S. Pietro al Natisone;

10. Idem. relativo alla convenzione per l'assetto edilizio della R. Università di Genova.;

11. Idem. per la costituzione di un Istituto nazionale di soccorso agli insegnanti delle scuole Medie governative ed alle loro famiglie;

12. Idem. che autorizza il Governo a stipulare convenzioni internazionali relative alle assicurazioni sociali.

Ministero Tesoro.

Sono stati concessi gli assegni annuali di

L.	300 a	N. 11	Veterani	1848-49
»	200 »	» 109	id.	1859-60-61
»	120 »	» 1742	id	1866-67

Ministero Marina.

Nuovi piroscafi per i servizi marittimi postali.

(S) **Palermo**, 12. — Oggi nel cantiere navale di Palermo si è varato felicemente il piroscafo *Bengasi* della «Società Nazionale dei Servizi Marittimi».

Il *Bengasi* appartiene alla classe del *Tripoli* e come questo certo non mancherà di riscuotere il favore dei viaggiatori.

Le caratteristiche principali del *Bengasi* sono: Lunghezza fuori le perpendicolari metri 80; larghezza fuori ossatura metri 11,05; altezza al ponte di coperta metri 5,25; dislocamento tonnellate 3.100; velocità miglia 13,5.

Ha adattamenti per 50 passeggeri di I. e II. classe e 70 di terza; e gli alloggi sono forniti di tutti i comodi ormai comuni alle navi mercantili più importanti.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Messico

(S) **New York**, 12. — Si dice che il generale Gomez abbia abbandonato Juarez il cinque maggio e sia scomparso.

Si suppone che egli abbia voluto lasciare la sua capitale provvisoria per fuggire agli Stati Uniti.

(S) **New York**, 12 — Un dispaccio dal Texas annuncia che il generale Gomez è tornato stamane al suo domicilio di S. Antonio, mettendo fine così a tutte le congetture sui suoi propositi di resistenza.

Egli dichiara di non temere l'arresto da parte delle autorità nord-americane.

Nel Paraguay

(S) **Buenos Aires**, 12 — Il comand. la squadriglia argentina nel Paranà annunzia per telegrafo senza filo che le truppe del Paraguaj hanno avuto uno scontro coi ribelli, i quali sono stati completamente sconfitti.

Francia e Spagna nel Marocco.

(S) **Parigi**, 12— A proposito dei negoziati franco-spagnuoli circa la questione marocchina l'*Echo de Paris* scrive:

Ieri è arrivata da Londrala notizia che la Spagna avrebbe rifiutato le proposte transazionali dell'Inghilterra. Da fonte degna di fede si assicura che, se il fatto è vero e cioè se la Spagna non ha ancora accettato le proposte inglesi, essa non ha opposto un rifiuto netto come n'è corsa la voce, ma si è limitata a non rispondere categoricamente alle domande formulate dalla Francia ed ha sollevato obbiezioni che equivalgono da parte sua a riprendere da un lato ciò che potrebbe ipoteticamente dare dell'altro. Non è dunque da ritenere che su questa questione importantissima per la Francia la Spagna si mostri in qualunque modo conciliante.

(S) **Melilla**, 12 — Ieri mattina forti bande di mauri hanno attraversato il fiume Kert ed hanno attaccato i posti spagnuoli. Questi hanno risposto efficacemente ed hanno occupato le posizioni nemiche. Nella serata i mauri hanno acceso fuochi sulle alture per chiedere rinforzi.

Stamane varie colonne faranno marcie militari per misura di precauzione.

(S) **Mazagan**, 12. — Una lettera da Marrakesch reca che le truppe sceriffiane durante una marcia fatta nei dintorni e diretta contro le tribù che avevano saccheggiato i *douars* hanno subito forti perdite.

Secondo questa lettera esse avrebbero avuto cento morti. La città è calma.

(S) **Tangeri**, 12. L'incrociatore *Jules Ferry*, sul quale si è imbarcato il generale Lyautey è in vista.

Gli stazionari spagnuoli *Numancia* ed *Estremadura* che erano ancorati a Tangeri sono partiti la notte scorsa.

Nell'Albania.

(S) **Costantinopoli**, 1 — Secondo una voce diffusa stasera dal comitato albanese di Stambul il pubblicista albanese mussulmano Dervich Hima, candidato deputato, sarebbe stato assassinato a Berat, nel vilayet di Janina – Manca la conferma ufficiale.

I deputati cretesi in Atene.

(S) **Atene**, 12. — I giornali pubblicano un ordine del Governo cretese ai venti deputati cretesi che si trovano in Atene. Tale documento, firmato dal Ministro cretese Lionakir, e mandato per espresso, ingiunge ai deputati di rimanere in Atene fino a tanto che sarà necessario. I 20 deputati rappresenteranno all'occorrenza, anche quelli che sono stati arrestati per ordine delle Potenze protettrici; perchè, dice il documento, nessuna forza può distogliere i cretesi dalla loro volontà di assicurare la rappresentanza di Creta nella Camera greca.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 12. — Il senatore Bienvenu Martin, ex Ministro, è stato eletto presidente della Missione laica francese in sostituzione di Vittoriano Aulaire.

(S) **Parigi**, 12. — Stamane è stata fatta una perquisizione negli uffici del giornale «*L'Anarchiste*», contro il quale è aperta un'inchiesta giudiziaria a causa di un recente articolo, intitolato «Des Hommes», che faceva l'apologia di Bonnot e dei suoi complici.

I funzionari hanno sequestrato tutto il materiale della tipografia, numerosi pacchi di giornali e molte copie già pronte per essere messe in vendita.

(S) **Parigi**, 12 — L'*Echo de Paris* scrive: «Ieri si sarebbe parlato tra i Ministri delle conseguenze della legge militare votata dal Reichstag germanico, in virtù della quale la Germania disporrà di due nuovi corpi d'esercito, di cui uno è direttamente destinato alla frontiera francese dell'est. E' da presumersi che nel prossimo consiglio dei Ministri la questione sarà discussa a fondo e si penserà alle misure per rafforzare la difesa nazionale»

Gli istituti francesi a Rodi

(S) **Parigi**, 12. Il Vice Console di Francia a Rodi ha fatto sapere in data del 9 maggio all'Ambasciatore francese a Roma, per il tramite dell'ammiraglio italiano, che gli istituti e gli stabilimenti dell'isola di Rodi erano sicuri.

Le elezioni municipali

(S) **Parigi**, 12. Oggi hanno avuto luogo le elezioni di ballottaggio per 25 seggi di consiglieri municipali della città di Parigi.

Erano uscenti: due conservatori, due repubblicani lib., tre repubblicani di sinistra, dieci rad. e radicali socialisti, dieci socialisti ind. e due soc. unificati.

Sono stati eletti: un conservatore, tre rep. lib., un rep. indip., due rep. di sinistra, sei rad. e radico-socialisti, sei soc. ind. e sei soc. unificati.

— A Brest il Consiglio comprende 21 socialisti e 15 repubblicani.

— A Lilla, ove erano cinque ballottaggi, è riuscita la lista progressista.

TURCHIA

(S) **Salonicco**, 12. — Viene accellerato l'invio, cominciato in novembre, dei riservisti dell'Anatolia, onde portare gli effettivi dei battaglioni ad 800 uomini.

Ultim'ora delle Provincie

Una tragedia a Milano.

Milano, 1. — Stasera in un appartamento al quinto piano della casa n. 9 in via Gaudenzio Ferrari la signorina Maria Olivieri, di anni 22, stava pranzando col suo fidanzato, ragioniere Francesco Sacca, quando irruppe nella stanza tale Angelo Bossi. Costui avvicinatosi alla Olivieri, le sparò contro tre colpi di rivoltella ferendola mortalmente. Quindi, uscito dall'appartamento, il Bossi si fermava sul pianerottolo e si sparava con la stessa arma un colpo alla tempia destra rimanendo cadavere. La Olivieri fu trasportata in condizioni disperate all'ospedale.

La causa della tragedia va ricercata in una passione forsennata che il Bossi, che era ammogliato con figli, nutriva per la signorina, la quale non voleva saperne di lui.

LUIGI PIATTI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 · Stati dell'Unione (oro). Anno L. 32 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 · Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 28 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità: Roma, Corso Umberto I [illegible], Tel. 99-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 - *b*) alle 22,35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9,35 — *c*) alle 14,10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19,26.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad esse corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 4,25 — *b*) alle 15,30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22,55 — *c*) alle 20,40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6,02. Il treno *b* in partenza da Roma non ha la terza; il treno ha la terza da Torino a Parigi.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.

Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12

MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.

Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).

CATACOMBE. — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO, via Labicana 136 dalle 9 al tramonto.

TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.

Id. *Pamphili* fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso dalle Fondamenta viale del Giardino dalle 10 alle 15.

Id. *Museo di sculture antiche.*

Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).

Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.

Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15.

Id. *Nazionale*. p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16 a ;

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 le 16.

Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.

Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15

FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

MAUSOLEO ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.

CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.

Id. *S. Domitilla e S. Petronio*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.

Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	[illegible]	5,55	7,30	7,[illegible] 16,25	10,45 15,—	13,35 19,35	[illegible]
Pisa-Torino	[illegible]	9,45	14,45	18,[illegible]	21,—	22,50	
Pisa-Milano	9,55	8,45	14,45	18,5	21,—	22,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	13,5	15,10	22,—		
Firenze-Milano	8,—	9,10	14,40	18,10	21,5	22,40	
Grosseto	[illegible]	8,45	14,45	16,55	18,5	21,—	[illegible]
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,55	19,50		
Tivoli				9.45			
Civitavecchia	6,5	10,55	18,50				
Frascati	7,—	9,15	13,10	18,15		16,55	20,15 22,50
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	23,1		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,25 22,15	16,[illegible] 23,25
Torino-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,60	9,—	19,10	17,20	19,50	23,45
Grosseto	7,—	8,35	9,30	16.5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,35	15,30	20,30		24,—
Tivoli	8,5	9,5	17 25		20,30		24,—
Civitavecchia	7,55	13,5	18,30				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,30	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	13,5	21,50	21 3[illegible]a			
Subiaco-Mandela	9,3		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino

Partenze da FRASCATI per GENZANO

Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI

Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramvia Roma-Civitacastellana

				Festivo	
Roma	p.	6 —	9 —	14.30	17.45
Prima Porta	a.	6.38	9.38	15.8	18.23
Scrofano	a.	6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a.	7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a.	7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a.	7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a.	8 —	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a.	8.32	11.30	17.1	20.17

					Festivo.
Civitacastellana	p	6 8	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a	6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a	6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a.	7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a.	7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a.	7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a.	8.2	16.31	19.47	20.47
Roma	a.	8.40	17.10	20.25	21 25

Tramway Roma-Tivoli

Roma	p.5.50	9.30	11.30	15.15	18.20
Bagni	a.6.50	10.13	12.38	16.22	19.10
Villa Adr.	a.7.21	10.29	12.56	16.44	19.23
Tivoli	a.7.38	10.44	13.15	17. 1	19.38

						Fest.
Tivoli	p.5.45	7.55	11.25	16.20	17.40	19.08
Villa Adr.	a.6. 1	8. 9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni	a.6.20	8.21	12 —	16.56	18.14	19.37
Roma	a.7.35	9, 5	13.16	17.40	19.28	20.37

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma

6.10 - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.5 - 18.25 - 20.25.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.

6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.21 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma.

5.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - 16.25 - 19.10.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma

6.36 - 8.38 - 12.23 - 17.10 - 20.48 - 21.43 f.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trast

6.40 - 9.50 - 15.29 - 18.45.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere

8.10 - 13.11 - 19.24 - 22.24.

Comunicazioni rapide franco italiane

Per il Sempione

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a*) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b*) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b*) partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

* Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, lits-salon, wagons-réstaurant 1° e 2° classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16,25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali